



Foto di Giovanni Avallone

IL ROTARY IN CAMBIAMENTO

CRONACHE

Anno IV n.1 gennaio 2022

IL ROTARY IN CAMBIAMENTO

CRONACHE



"Homo sum, humani nihil a me alienum puto"
Terenzio 165 a.C.

SOMMARIO

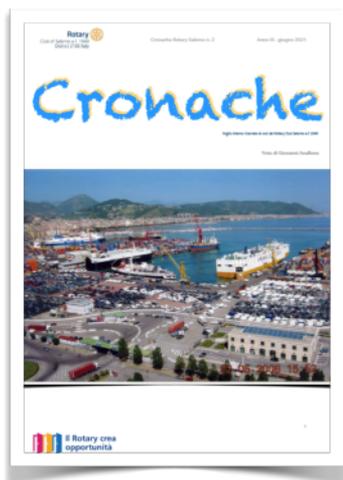
1. "DOBBIAMO PUNTARE IN ALTO" di Rosalia Galano	4
2. PASSAGGIO DELLE CONSEGNE di Rocco Pietrofeso	5
3. IL CONVIVIO E L'AMICIZIA di Maria Rosaria Lombardi	9
4. PASSAGGIO DELLE CONSEGNE ROTARACT di Simona Levi	13
5. PASSAGGIO DELLE CONSEGNE INTERACT di Maria Carla Cioffi	14
6. NESSUNO NASCE "IMPARATO" di Gaetano Pastore	16
7. L'IMMAGINE PUBBLICA DEL ROTARY di Giulio Trimboli	18
8. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE di Giuseppe D'Amico	19
9. PROGETTO ULISSE di Roberto Scarpa	22
10. SALERNO ORGANO FESTIVAL: UN FESTIVAL PER DARE MUSICA AL QUARTIERE DI MERCATELLO-SALERNO di Marco Sprocati	26
11. 3 NOVEMBRE 2021 - "5G - RISCHI PER LA SALUTE. MITO O REALTÀ?" di Paolo Emilio Ambrosio	31
12. L'A.E.R.A., QUESTA SCONOSCIUTA di Giacomo Gatto	33
13. GITA ROTARIANA FUORI PORTA di Attilio Caliendo	42
14. RIFLESSIONI DEL PRESIDENTE INCOMING di Tony Ardito	45
15. "COSTRUIRE UN IMMAGINARIO COMUNE" di Rosalia Galano	46
16. LA DONNA PIÙ BELLA MONDO di Andrea Carraro	46
17. THIS IS A CHANGING WORLD di Simona Levi	48
18. FRAGILITÀ E CULTURA di Rosalia Galano	50
19. MUSEO POLISENSORIALE EIDOS di Attilio Sofia	51
20. RICERCA DELL'UNIVERSITÀ DI SALERNO CONTRO LA PANDEMIA DA SARS-COV-2 di Francesca Rizzo, Ylenia D'Agostino* e Alessandro Weisz	54
RACCONTI ROTARIANI	57
21. UN LUNGO VIAGGIO di Carlo Vigorito	58
22. IL VIAGGIO DI ANTHEUS di Carlo Vigorito	62
AGENDA DI LUGLIO, SETTEMBRE, OTTOBRE, DICEMBRE 2021	70

1. "DOBBIAMO PUNTARE IN ALTO"

DI ROSALIA GALANO



Nell'ultimo numero rotariano, abbiamo messo in evidenza la comunicazione dei vari club dal nord al sud e ci siamo soffermati su alcuni incontri a distanza.



Non è facile comunicare, colloquiare, dialogare. Le parole utilizzate, a volte, non sono appropriate e si prestano a malintesi. Occorre informarsi, riflettere. Il taccuino nero di Matteo Guida forniva quelle parole particolari di cui raccontano Carofiglio e Gramellini.

Si comprende il Rotary se ritorniamo sul già detto per aggiungere quello che intendiamo fare.

Nella Rivista Rotariana Internazionale del settembre 2005 (numero speciale dedicato al Rotaract e all'Interact) alcuni giovani interattiani e rotaractiani hanno rappresentato qual era il loro ruolo e quale avrebbero voluto che fosse. Mi piace, a tal proposito, riportare una testimonianza dei rotaractiani di allora: "Perché dobbiamo considerare Rotary e Rotaract due associazioni diverse? I principi alla base non sono forse gli stessi? Non ci divide solo il range dell'età?"

Testimonianza forte per il 2005, e questo dimostra come le nuove generazioni siano sempre pronte al cambiamento. Oggi, infatti, troviamo realizzati alcuni sogni di quei giovani. L'attenzione che il Rotary rivolge loro non è altro che l'attuazione di quel processo evolutivo. Il futuro sono i giovani rotaractiani. I club, quindi, devono essere di supporto, evitando di invadere il loro campo. Ci sono, infatti, giovani uomini e donne che hanno una capacità di espressione notevole, a cui bisogna dare fiducia, dare l'opportunità di affiancare i rotariani per far acquisire loro un'esperienza che sia la base per una visione futura.

Occorre coraggio e fiducia da entrambe le parti.

Siamo noi rotariani che, probabilmente, riceveremo molto di più di quel che riusciremo a dare. La nostra esperienza e la nostra conoscenza diventano un percorso per il miglioramento ed il superamento di ostacoli. Così, a mio avviso, si mette in atto il giro della ruota.

Se vogliamo, possiamo metterci in gioco e possiamo emozionarci ancora. Ce l'hanno insegnato Giovanni Avallone, Tonino Vetrano, Enzo Dovinola, Guglielmo Barela, Giuseppe Cioffi e a seguire i rotariani che non sto qui ad elencare.

Enzo Dovinola è stato un grande rotariano e grande professionista, di cui in questo numero di Cronache riportiamo un articolo grazie a Giacomo Gatto, che ne ha fornito una copia.

In un'incontro a distanza con il club di Milano Aquileia, in cui si parlava di economia circolare e di riutilizzo del materiale riciclabile, Giacomo era presente in qualità di consigliere dell'A.E.R..A. (dell'Associazione Rotary per l'Ambiente) (cfr. art di Cronache n. 2 del 2020/2021) e da quel momento si è iniziato un discorso che si sta attuando in quest'anno.

"Conosco poco quindi vorrei conoscere di più" è l'invito dell'articolo di Gaetano Pastore, che nel suo scritto "Nessuno nasce imparato", in maniera arguta, evidenzia l'importanza della formazione. Ma se occorre una volontà di apprendimento, ci deve essere anche una volontà rotariana intesa a diffondere la formazione per l'ideazione di nuovi progetti che non possono essere patrimonio di pochi. E qui si inserisce l'articolo del fisico Roberto Scarpa, che con chiarezza racconta il progetto Ulisse che la nostra attenta Presidentessa Rosaria Lombardi illustrerà nei modi e tempi dovuti, coinvolgendo il Past Governor Michelangelo Ambrosio.

Non posso non citare, infine, gli articoli del segretario Paolo Ambrosio che, con la sua sapiente penna ha espresso il pensiero dei vari relatori circa le difficoltà che sussistono sull'utilizzo dei telefonini, del tesoriere Giulio Trimboli e del Past President Geppino D'Amico sulla comunicazione, nel quale vengono menzionati il Pdg Giancarlo Spezie ed il nostro socio Pino Blasi, Responsabile della Rivista Distrettuale. Pino è una persona speciale, che ha dato al precedente distretto e continua a dare all'attuale il suo magistrale contributo in modo fattivo e silenzioso, ed ha ricevuto tramite il Coordinatore Regionale per l'immagine pubblica del Rotary International Xausa, un riconoscimento particolare del Presidente del Rotary International.

Questo numero è aperto dagli articoli dei Presidenti Rotary, Interact e Rotaract che ci hanno manifestato la loro emozione e si chiude con la leggerezza dei due racconti del Past President Carlo Vigorito.

Grazie a tutti coloro che hanno partecipato alla scrittura di questo giornale, grazie a coloro che ci leggeranno e grazie a Marco Sprocati per l'attento lavoro di tutti questi anni.

2. PASSAGGIO DELLE CONSEGNE **DI ROCCO PIETROFESO**



Cari amici e care amiche,

siamo giunti alla conclusione di quest'anno Rotariano.

La cerimonia di questa sera non rappresenta la fine di un anno rotariano e l'inizio del successivo, ma ha un profondo senso di continuità, simboleggiato dal passaggio del collare.

Con questo spirito e con la promessa di continuare a servire, sono lieto di trasmettere il testimone alla nuova Presidente Maria Rosaria Lombardi, la quale da par suo sono certo onorerà i valori del Rotary e si dirigerà verso ulteriori traguardi, con rinnovato spirito di servizio.



Il Presidente Maria Rosaria Lombardi dopo il passaggio del collare con il Past President Rocco Pietrofeso

Questo passaggio si compie allo stesso modo nel quale un anno fa l'ho raccolto da Cosimo Risi: il Rotary vive di questa continuità che si arricchisce via via di nuove risorse e nuovi slanci.

E' trascorso un anno fortemente segnato e condizionato dalla tremenda esperienza della pandemia, che ci ha impedito di ritrovarci settimanalmente di persona e di sperimentare così la ricchezza della convivialità che è alla base dell'essere Rotariani, il tutto finalizzato all'osservazione del principio rotariano: AMICIZIA.

Convivialità che pure, tuttavia, abbiamo vissuto nella forma, per così dire estenuata della comunicazione a distanza.

Non ci siamo arresi, ci siamo organizzati e abbiamo fatto il possibile per mantenere coeso il Club, attraverso una nuova modalità di incontro, realizzando relazioni sulla piattaforma internet Cisco.

Nel corso dell'anno siamo stati arricchiti da contributi culturali di grande valore conferiti, sia pure a distanza, da autorevoli relatori.

Il risultato, in base alle presenze di tanti amici agli incontri da remoto, a mio avviso, è stato positivo; non ci siamo persi di vista, anzi ho riscontrato un buon affiatamento tra i soci e una maggiore consapevolezza di appartenenza.

Sicuramente un surrogato, una forma alternativa all'uso delle conviviali, ma se vogliamo vedere il bicchiere mezzo pieno, questa modalità di incontro ci ha dato la possibilità di interagire con più facilità con gli altri Club Salernitani, coinvolgendo contemporaneamente più persone.

Quest'anno noi Club dell'area Salerno siamo stati molto uniti e abbiamo lavorato fin dall'inizio insieme. Da questa collaborazione è nato il Progetto URBAN GREEN, di grande impatto per la sostenibilità ambientale.

Importante e fattiva collaborazione c'è stata con i Giovani del Rotaract e dell'Interact con i quali abbiamo realizzato diversi progetti .

In qualche modo, quindi, uno dei due principi fondamentali dell'essere Rotariani, l'AMICIZIA, è stato onorato.

Ci siamo concentrati, avendo avuto anche una maggiore solidità economica derivante dall'assenza di spesa per le conviviali, sull'altro principio Rotariano: il SERVICE.

Ritengo innanzitutto doveroso ringraziare il mio Consiglio, che mi ha supportato nella gestione dei progetti e con il quale vi è stato un profondo affiatamento, ricevendo un importante contributo da ciascun componente del direttivo.

Un grazie anche a tutti i soci, i quali non ci hanno fatto mancare la loro disponibilità e collaborazione, contribuendo a realizzare, sia pure nelle difficoltà date, una rete di relazioni che non si è mai allentata né tantomeno interrotta.

Vorrei sottolineare il sostegno ricevuto dal nostro governatore Massimo Franco, che ci ha guidato ed incitato all'azione innanzitutto con il suo esempio e con il quale abbiamo stabilito, da subito, un rapporto proficuamente ispirato ad un'autentica e costruttiva amicizia Rotariana.

Ringrazio Rosalia Galano che con il suo impegno e professionalità porta avanti da anni la realizzazione della nostra rivista "Cronache" dando continuità e testimonianza della storia delle attività del nostro Club.

I progetti sono stati realizzati in varie aree di intervento:

Sostenibilità ambientale

- Progetto Plastic Free (Posizionamento 2 Seabins nel porto di Salerno) e ricordo

Conoscenza e scambi con territorio e scuola

- Realizzazione di un Orto didattico presso la scuola Vicinanza
- Finanziamento di varie borse di studio

- Restauro "Presepe di Carotenuto"
- Partecipazione al Restauro dell'Organo di Santa Maria a Mare

Cultura

- Sostegno a "Linea D'ombra" Festival del Cinema di Salerno
- Sostegno a "Salerno Letteratura"
- Sostegno per la realizzazione e pubblicazione di un libro su Salerno.

Solidarietà

- Progetto "Adotta una famiglia" insieme ai Giovani del Rotaract
- "Befana" ai Piccoli bisognosi"
- Dono di computer all'Istituto Smaldone insieme all'Inner Wheel Carf di Salerno
- Partecipazione alla serata di Beneficenza (Musica sotto le stelle) organizzata dall'Inner Wheel
- Distribuzione di pasti ai poveri in occasione del Natale e di Carnevale
- Donazione di un'apparecchiatura medica all'Istituto "Nostra Famiglia" di Cava dei Tirreni
- Contributo di solidarietà per la città di Beirut
- Acquisto (insieme all'associazione Copernico) di un Tavolo di ping-pong (Show Down) per i non vedenti
- Contributo per la ricerca Universitaria sul Genoma del Covid 19
- Progetto "Musico-terapia" per gli anziani della Pia Casa di Riposo.

Concludo augurando a Maria Rosaria e al suo consiglio un anno proficuo, libero da condizionamenti sanitari ed ambientali.

Buon Rotary a tutti.

3. IL CONVIVIO E L'AMICIZIA

DI MARIA ROSARIA LOMBARDI



12 LUGLIO 2021: la prima conviviale da organizzare con gli amici rotariani. Riflessioni, valutazioni, possibilità, emozioni.

Alla fine, credo che a prevalere siano state queste ultime perché ho deciso di conferire risalto al momento del convivio e di trattare, nel corso di esso, un tema che ritengo condicio caratterizzante del Rotary: l'amicizia fine a sé stessa, quindi ancorata a valori etici e personali. Mi è piaciuto, dunque intessere un discorso che recuperasse radici e tematiche culturali lontane che sono parte imprescindibile di me.

Quello del simposio o convivio è un tema celebre e ricorrente nel mondo antico e di ciò sono testimonianza le opere letterarie, rappresentazioni iconografiche e reperti archeologici afferenti a diverse civiltà: il mondo greco-latino, etrusco e rinascimentale.

Il valore attribuito al convivio si è però rivelato diverso a secondo delle civiltà: rituale, sociale, con finalità religiose e politiche, tendente alla realizzazione di interessi comuni o di esaltazione della grandezza di un principe o di un personaggio di rilievo.

Celebre in questa variegata rappresentazione è il Simposio di Platone che ci fa chiaramente comprendere il valore del banchetto nel mondo greco, in cui esso aveva un valore sociale, culturale ed anche religioso, rappresentato da un'offerta agli dèi di un assaggio del vino che si sarebbe bevuto, sempre mescolato con l'acqua per evitare l'ubriachezza, considerata cosa indecorosa.

Scriva Eva Cantarella: "il simposio era un'esperienza che nella vita della società greca rappresentava e riproduceva il modello dell'etica sociale dei greci: nessun ascetico distacco dai piaceri, ma neppure una frustrante privazione. Anche nel bere, l'ideale greco era la misura".

Momento significativo del convivio era una conversazione rigorosamente programmata in anticipo su un tema di alto profilo ed infatti il tema della conversazione del Simposio di Platone è quello dell'amore in tutte le sue ricche sfaccettature. Anche il momento del bere insieme aveva grande significato nel corso del banchetto ed avveniva quasi al termine della cena.

Quello del vino è un motivo celebrato dai poeti e scrittori in tanti testi. Ricordiamo il poeta Alceo che lo celebra con molle sensualità, a cui si accompagna, a volte, un vago sentimento di malinconia. Alcuni di questi versi sono stati tradotti con grande perizia e sensibilità da Salvatore Quasimodo e da altri traduttori come Maddalena e Romagnoli:

La primavera ed il vino

Io già sento primavera

che s'avvicina coi suoi fiori:
versatemi presto una tazza di vino dolcissimo.
(Trad. Salvatore Quasimodo)

È quasi sera, beviamo

Beviamo. Perché aspettare le lucerne? Breve il tempo.
O amato fanciullo, prendi le grandi tazze variopinte,
perché il figlio di Zeus e Sémele
diede agli uomini il vino
per dimenticare i dolori.
Versa due parti di acqua e una di vino;
e colma le tazze fino all'orlo:
e l'una segua subito l'altra.
(Trad. Salvatore Quasimodo)

L'inverno e il vino

Piove. Giù dal cielo l'acqua rovina. Gelano i rivi. Tu
getta legna sul fuoco e caccia l'inverno: e mesci vin dolce
senza risparmio.
(Trad. A. Maddalena)

Post mortem nulla voluta

Melanippo, con me bevi dunque: / che spero mai?
Quando avrai d'Acheronte varcato / l'ampia fiumana
vorticosa, del sole t'illudi / che i fulgidi rai
tu potrai contemplar? Lascia questa / speranza vana.
(Trad. E. Romagnoli)



Il Presidente Maria Rosaria Lombardi con il marito Pietro de Roberto durante la serata.

Il tema del nostro convivio, "l'amicizia" ha trovato grande approfondimento nell'opera di Cicerone: Il *Lelius de amicitia*, scritto nel '44 avanti Cristo, subito dopo le Idi di marzo. Il trattato ha la forma di un monologo più che un dialogo e ha grandi valori e ideali: il concetto di anima, di bene, di vera sapienza (vale a dire non quella formata sui libri, bensì quella socratica, cioè interiore).

DE AMICITIA di M.T. Cicerone

Tutti noi uomini siamo venuti al mondo assecondando un principio: che vi sia tra tutti noi una specie di vincolo, che si intensifica quanto più noi siamo vicini l'uno all'altro.

Quindi: i concittadini ci sono più cari degli stranieri; i parenti ci sono più cari degli estranei. Con i parenti è la stessa natura che genera l'amicizia, ma non è abbastanza salda.

Infatti, in questo, l'amicizia è superiore alla parentela: alla parentela può venire a mancare l'affetto, alla amicizia no. Tolto l'affetto, l'amicizia non c'è più; la parentela, invece, anche senza affetto, comunque rimane.

Quanto sia poi intensa la forza dell'amicizia si può evincere da questa considerazione: il legame che collega tutta la smisurata società umana si stringe man mano talmente tanto che ogni rapporto d'affetto finisce con il ridursi a due o poche persone.

L'amicizia altro non è che una perfetta fusione di cose divine e cose umane, il tutto armonizzato da benevolenza e amore.

Forse, fatta eccezione per la sapienza, l'amicizia è il più bel dono degli dei agli uomini.

Sono tante le qualità e i sentimenti che piacciono a molti e contemporaneamente non piacciono ad altri; sull'amicizia c'è, invece, un consenso unico:

-di quelli che amano scienza e filosofia

-di quelli che vogliono vivere lontani dalla politica

-di quelli che si sono dati solo ai piaceri ... di quelli nobili.

Per tutti, senza amicizia, la vita non è vita!

L'amicizia è radicata in tutti; nessuna condizione di vita ne può prescindere.

Anzi...se qualcuno è di carattere schivo e irascibile, tanto da evitare di incontrare gli altri, come pare fosse Timone d'Atene, ebbene, anche in questo caso non riesce a sottrarsi alla voglia di sfogare con un altro uomo le amarezze e i veleni del suo atteggiamento.

La necessità di una amicizia ci sarebbe ancor più evidente se un dio decidesse di toglierci dal consorzio degli uomini e ci collocasse in un deserto, magari provvisto delle cose umane più desiderabili, ma dove ci sarebbe impedito qualunque contatto con gli uomini.

Ci sarebbe qualcuno così forte e determinato da tollerare questa vita di solitudine?

Certo, c'è tra gli uomini chi antepone all'amicizia la ricchezza, oppure la buona salute, o il potere, o le cariche pubbliche; alcuni le antepongono addirittura i piaceri della carne.

Beh! I piaceri sono propri delle bestie, le altre (ricchezza, salute, potere e onori) non dipendono dalla nostra volontà, ma dal capriccio della fortuna.

Quelli che, invece, pongono al massimo vertice il bene supremo della virtù, fanno benissimo, perché è la virtù proprio che genera l'amicizia.

È indubitabile che non può esserci amicizia senza virtù.

L'unico sentimento umano che raccoglie il consenso di tutti è l'amicizia.

Perfino la virtù da alcuni è disprezzata, perché è ritenuta una forma di bella mostra o



Andrea Carraro con le attrici teatrali Amalia Imperato e Cinzia Ugatti

ostentazione; perfino la ricchezza da molti non è tenuta in buon conto, perché preferiscono accontentarsi del poco, una vita modesta e semplice; perfino le cariche pubbliche, a cui alcuni tanto ambiscono, da altri sono considerate vane e inutili.

Ho udito dai nostri vecchi che avevano udito dai loro vecchi quello che aveva detto il saggio di Taranto, Archita.

Egli ripeteva che, se qualcuno fosse salito al cielo e avesse ammirato la struttura del mondo e la bellezza degli astri, quella contemplazione non gli avrebbe procurato nessun piacere; mentre avrebbe provato grandissima soddisfazione, se avesse avuto qualcuno a cui raccontarlo.

La natura non ama che gli uomini siano solitari, preferisce che vi siano sempre altri uomini a confronto e a sostegno.

E gli amici più cari sono il più dolce dei sostegni.

Il mio ringraziamento va all'amico Andrea Carraro che ha contribuito generosamente alla realizzazione dell'evento e alle attrici Amelia Imperato e Cinzia Ugatti che, con la loro interpretazione hanno fatto rivivere testi bellissimi e pregni di significato.

4. PASSAGGIO DELLE CONSEGNE ROTARACT

DI SIMONA LEVI



Il 17/07/2021 si è tenuta la Cerimonia del Passaggio delle Consegne del Rotaract Club Salerno che ha visto il passaggio di testimone tra Lidia Concilio e me.

Sono trascorsi circa cinque mesi, eppure ricordo ancora i volti, i sorrisi delle persone presenti in sala. Tanti amici, non soltanto del club che rappresento, ma anche di club territorialmente a noi vicini, amici rotariani e non.

Il nostro essere lì rappresentava un segno di ripresa e di ripartenza, un nuovo inizio.

Il periodo pandemico, pur avendo sottoposto tutti noi a dure prove, non ha scalfito il nostro spirito rotariano, anzi questo solco si è tramutato in terreno fertile per seminare con vigore il nostro modo di far service sul territorio.

Il service non è da considerarsi come un'astrazione, ma è una realtà concreta che mai come oggi esprime la nostra volontà di essere a disposizione del territorio e della società.

L'anno rotariano che stiamo ormai vivendo è da considerarsi quello dei cambiamenti, delle novità, segnato dalla nascita di un nuovo Distretto, il 2101, che vede però al suo interno gli stessi soci, gli stessi amici di sempre.

Questi cambiamenti, che in parte sono stati vissuti anche nell'anno sociale precedente, non hanno in alcun modo interferito nel nostro modus operandi, anzi hanno rimesso in moto la ruota del service che il nostro club porta avanti da più di mezzo secolo.

Il nostro compito è soltanto quello di far girare i denti di questa ruota, con maggiore determinazione, con nuove idee e con la consapevolezza di poter lasciare un segno sul territorio.

Agiamo su un territorio che ha bisogno del nostro contributo ed impegno, delle nostre idee. A seguito del nostro agire, al di sopra di ogni interesse personale, noi rotaractiani possiamo crescere e migliorarci.

L'augurio che in tale occasione ho rivolto al mio club è racchiuso nelle parole di S. Francesco d'Assisi, che ho scelto come motto dell'anno sociale: "Cominciate col fare ciò che è necessario, poi ciò che è possibile. E all'improvviso vi sorprenderete a fare l'impossibile".

E' doveroso per me ringraziare i miei soci, senza di loro, infatti, non potremmo realizzare le numerose attività che ci contraddistinguono : Benedetta Acconciagioco, Francesca Acconciagioco, Roberta Acconciagioco, Rita Aliberti, Veronica Amendola, Ilaria Aquilino, Elio Francesco Avallone, Marco Balestrino, Claudia Battipaglia, Andrea Bignardi, Chiara Bittarelli, Roberto Caliendo, Cristina Centamori, Lidia Concilio, Pietro Costabile, Lorenza D'amato, Marco Gallo, Andrea Gasparro, Natalia Granito, Fabio Grimaldi, Francesca Laudisio, Emilia Maiorano, Roberta Marchesano, Mariarosaria Melillo, Michelangelo Melillo, Vincenzo Nobile, Roberta Palumbo,

Valentina Palumbo, Gennaro Petraglia, Vincenzo Piluso, Annachiara Porcelli, Erminia Rago, Michela Rago, Ciro Maria Ruocco, Francesco Salimbene, Carla Santocchio, Andrea Santoriello, Alessandra Sessa, Veronica Sessa, Alessia Strianese.

5. PASSAGGIO DELLE CONSEGNE INTERACT DI MARIA CARLA CIOFFI



La mia esperienza nell'Interact è iniziata a metà Gennaio 2021, durante l'anno di presidenza di Matteo Viviani, che mi coinvolse attivamente nel progetto "Adotta una Famiglia" con lo scopo di aiutare le famiglie bisognose, facendo la spesa per loro e recapitandola direttamente a casa, sicuramente un progetto da continuare nel mio anno di presidenza.

In seguito abbiamo collaborato con l'associazione Pianta-Storie, ripulendo con loro la spiaggia libera parallela di via lungomare Marconi.

Sono stata molto entusiasta di poter dare il mio contributo a questi progetti e conoscere i miei nuovi amici interactiani e sono davvero molto grata a Matteo, che è riuscito a portare avanti un anno rotariano molto difficile a causa della pandemia.

Nonostante io fossi da poco tempo socia del club, percepivo i cambiamenti che avvenivano in me ogni giorno.

Quando sono stata proposta per il ruolo di presidente avevo molto dubbi e paure, ma ho creduto in me stessa e ho accettato l'onore e la responsabilità del ruolo.

Da quel momento ho avvertito che un grande cambiamento interiore stava avvenendo, come un'improvvisa energia positiva.

Iniziosi così l'organizzazione per la Cerimonia del passaggio delle consegne, la data scelta fu il 6 luglio 2021.

Nei giorni precedenti provavo una grande tensione, ripetevo più volte al giorno il discorso, lo cambiavo, lo correggevo, volevo che tutto fosse perfetto.

Il 6 Luglio non c'è stato un attimo di sosta fra l'organizzazione della location, la casa di famiglia, in onore di mio nonno Luigi, di mia nonna Carla e di mio zio Giuseppe Cioffi, e la mia preparazione alla Cerimonia.

La mia paura più grande era proprio parlare dinnanzi a un pubblico.

Dopo aver accolto tutti gli ospiti, la cerimonia ha avuto inizio e, una volta arrivato il mio turno, sono riuscita a pronunciare il discorso vincendo la forte emozione.

Abbracciata dal calore e dall'affetto dei tanti amici rotariani che mi hanno onorato della loro partecipazione, mi sono sentita più serena ed ho capito che qualunque errore sarebbe stato perdonato e compreso.



Il Presidente Interact Salerno Maria Carla Cioffi con Matteo Viviani Past President.

Dopo la bella cerimonia costruita con il fondamentale sostegno e aiuto del mio consiglio e di tutti gli interagiani, siamo andati in giardino per assistere all'inizio della finale per il campionato europeo di calcio, Inghilterra / Italia, una partita che ha ulteriormente riscaldato ed entusiasmato l'animo di tutti gli amici partecipanti con una meritata vittoria.

Avvolti dalla nostra bandiera abbiamo brindato al presidente uscente Matteo Viviani e all'inizio della mia nuova avventura.

Ciò detto, mi corre l'obbligo di ringraziare tante persone:

sicuramente Matteo Viviani per la fiducia che lui (ancora prima di me) ha avuto nelle mie capacità;

l'Assistente del Governatore del Distretto Rotary 2101, Costantino Astarita, l'avvocato Ciro Senatore;

la Presidentessa del Rotary Club Salerno, Maria Rosaria Lombardi, che da quando ci siamo presentate la prima volta mi ha subito dato un grande affetto e supporto;

Rocco Pietrofeso, past president del Rotary Club Salerno che mi ha anche dato l'onore, il giorno della Cerimonia del passaggio delle consegne del Rotary, di leggere la preghiera del Rotariano;

Simona Levi, presidente del Rotaract Club Salerno, nella quale sin da subito ho ritrovato, oltre ad un grande supporto, molti dei miei ideali e principi;

Paolo Emilio Ambrosio, segretario del Rotary Club Salerno, che mi ha aiutato moltissimo durante l'organizzazione del passaggio delle consegne;

Pasquale Petronella, grande rotariano e fondatore del nostro Interact Club di Salerno;

il socio onorario del Rotary Aniello Palumbo, autore di un bellissimo articolo che racconta l'evento.

Sicuramente tutto questo sarebbe stato impossibile senza i miei genitori, Umberto Maria e Gina Gemma, che grazie alla loro esperienza, sempre attiva nel Rotary, mi hanno fatto amare il Rotary ed apprezzare il valore di esserne membri.

Prima di loro mio nonno Luigi Maria Cioffi (che fu un entusiasta presidente del Rotary Club Salerno) e mia nonna Carla Bottiglieri (fondatrice dell'Inner Wheel Salerno) hanno contribuito all'affermazione degli ideali rotariani nella società.

Grazie a loro è maturata in me la necessità del service attivo per contribuire al futuro della mia generazione.

Vorrei, infine, ringraziare i membri del mio consiglio dell'Interact Club Salerno:

Rosa Maria Coniglio: Vicepresidente;

Maria Adriana Porto: Prefetto

Vincenza Fasano: Segretaria;

Marica Armenante: Tesoriere;

Silvana Cirillo: Consigliere

e tutti i soci che mi hanno già dimostrato, e confido che continueranno a dimostrare, una partecipazione attiva, una determinazione ed una complicità, che saranno le parole-chiave attorno alle quali spero di costruire questa intensa ed impegnativa esperienza.

Un ringraziamento speciale a tutti gli amici rotariani e loro famigliari, che hanno reso quella serata indimenticabile.

Sono, infine, molto grata a Rosalia Galano per avermi dato l'opportunità di pubblicare questo mio ricordo.

Mi auguro che l'entusiasmante inizio di questo nuovo anno rotariano, porti per tutti soddisfazioni e gratificazioni, ma soprattutto benessere a tutti coloro che potranno beneficiare del nostro piccolo sostegno.

Buon anno Rotariano a tutti,

6. NESSUNO NASCE "IMPARATO" DI GAETANO PASTORE



Lo si diceva da sempre in famiglia.

D'altronde nessun avvocato, medico, ingegnere si sognerebbe mai di frequentare le aule di giustizia, aprire un ambulatorio, dare indicazioni su un cantiere edile senza aver seguito un corso di laurea.

E dopo ancora avere appreso l' "arte del mestiere" facendo anni di seria e continuativa pratica.

Ciò che rende un professionista degno di questo nome è la solidità di studi, di base, e un costante e ricorrente percorso di aggiornamento.

E tale dritta vale per qualsiasi ambito lavorativo, ma anche sociale.

Non si può essere operatori di recupero in un centro di ascolto per la lotta alle dipendenze, se non si sono frequentati corsi di psicologia e non si è fatta una seria pratica sul campo.

Ai dirigenti di club Rotary, però, ciò non è richiesto.

Si è Presidenti, Segretari, Presidenti di Commissione alla ribalta senza che alcun percorso di formazione sia mai stato predisposto e/o strutturato.

Tanto, ne sono certo, sulla fallace convinzione che, essendo uomini di mondo, siamo ben capaci di affrontare anche queste sfide.

Ci si dimentica che l'importante non è essere stati Presidenti di Club, ma essere stati dei buoni Presidenti.

Capaci di individuare un percorso, stabilire un progetto, concordare un programma.

Non è sufficiente possedere buone capacità gestionali: bisogna affinarle.

Di qui, da questa esigenza, il Convegno di Formazione del 18 settembre u.s. alla Comunità Emmanuel.

Il folto gruppo di partecipanti, circa sessanta iscritti, e si pensa che era interessata, in sostanza, la sola provincia di Salerno, ha avuto la possibilità di riflettere ed interrogarsi sullo spirito di servizio.

Anche ascoltando le testimonianze di chi, come operatore o assistente spirituale, presso la Comunità presta servizio.

Esperienze come queste non possono che migliorare la qualità del nostro service.

Non vi sono organi dirigenziali che non seguano un percorso di formazione sia di base, che ricorrente ... tranne in Parlamento, ma questa è un'altra storia

7. L'IMMAGINE PUBBLICA DEL ROTARY

DI GIULIO TRIMBOLI



Si è svolta lo scorso 27 settembre, nella consueta cornice del Circolo Canottieri Irno, la conviviale del nostro sodalizio, presieduto da Maria Rosaria Lombardi, che ha visto, quale relatore, il Coordinatore per l'Immagine Pubblica del Rotary International 2018/2021 per Italia, Malta, San Marino, Spagna e Portogallo, il rotariano Roberto Xausa.

Xausa ci ha intrattenuto sulle dinamiche intraprese dal Rotary International per lo sviluppo dell'immagine pubblica nel mondo.

Alla serata hanno preso parte il PDG Massimo Franco, il PDG Salvatore Iovieno, Ciro Senatore Assistente dell'attuale Governatore Costantino Astarita ed il comandante della Compagnia dei Carabinieri, Fabio Castellari.

A margine dell'evento, che ha riscontrato una grande partecipazione di soci, il PDG Massimo Franco ha voluto riconoscere tutto il suo apprezzamento per l'attività svolta, a vario titolo da alcuni soci del nostro Club, nel corso del difficile anno rotariano 2020/2021, consegnando a Rocco Pietrofeso la foglia d'acero, una medaglia della Casa Ascione, che rappresenta gli ideali dell'Amicizia, Lealtà, Generosità e Longevità.

Inoltre, il PDG Franco ha consegnato le Paul Harris Fellow (in breve PHF), ovvero la massima onorificenza rotariana, la prima proprio al Past President Rocco Pietrofeso. Insigniti della PHF anche Fabrizio Moscati, delegato per la International Fellowship of Scouting Rotarians; Tony Ardito per aver attivamente collaborato alla Rivista del Distretto; Mario Petraglia per il Progetto Distrettuale Seabin e Pino Blasi quale Direttore della predetta Rivista.

La piacevolissima serata si è conclusa con la consegna a Pino Blasi di un importantissimo riconoscimento internazionale.

Proprio il nostro relatore, Roberto Xausa, è stato incaricato dal Presidente Internazionale del Rotary International per individuare alcuni soci che si sono distinti, a livello nazionale, nel campo della comunicazione.

“Per l'eccellente e propulsiva attività rivolta all'Immagine Pubblica ed alla Comunicazione del Rotary nel ruolo di Presidente Commissione immagine pubblica ed alla direzione del magazine distrettuale” questo è stato l'apprezzamento che il Rotary International ha voluto attribuire a Pino.

Il prestigioso riconoscimento conferma quanto la vita rotariana, e non solo, del nostro socio Pino Blasi è stata sempre mossa dalle sue capacità di mettere a frutto il meglio delle risorse del Rotary con lo stesso talento e la passione che lo ha accompagnato nella sua vita professionale.



Maria Rosaria Lombardi, con, alla sua sinistra il relatore, Coordinatore per l'Immagine Pubblica del Rotary International 2018/2021 per Italia, Malta, San Marino, Spagna e Portogallo, il rotariano Roberto Xausa, il PDG Massimo Franco, e Ciro Senatore Assistente dell'attuale Governatore Costantino Astarita, mentre alla sua destra, il PDG Salvatore Iovieno e il comandante della Compagnia dei Carabinieri, Fabio Castellari.

Alla direzione del magazine distrettuale, oramai da svariati anni, Pino Blasi, ha meritato in pieno il riconoscimento internazionale dando uno straordinario segnale di fiducia in un momento in cui i Rotary Club si trovano ad affrontare sfide più complesse del solito. È una spinta a fare sempre meglio e a continuare a portare avanti le nostre attività sul territorio con l'entusiasmo di sempre e con nuove idee.

8. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE DI GIUSEPPE D'AMICO



Giornalista - Formatore Area 10

"Negli ultimi decenni il Rotary International ha prestato particolare attenzione all'informazione ed alla comunicazione nella consapevolezza che il mondo sta cambiando in modo inarrestabile e, per certi aspetti, devastante". È quanto ha sostenuto il PDG Gabrio Filonzi (Coordinatore per l'Immagine Pubblica e Comunicazione della Zona 14), nella sua relazione di apertura del Seminario su "Immagine Pubblica e Comunicazione del Rotary" tenutosi il 9 ottobre scorso a

Benevento per iniziativa del Governatore Distrettuale Costantino Astarita. “Del resto –ha aggiunto Filonzi– forse il Rotary di 30 anni fa non esiste più”. Che fare di fronte alle nuove esigenze?

Secondo Jennifer Jones (Canadese, fondatrice della Media Street Productions, società di produzioni televisive e video), prima donna a ricoprire la carica di Presidente del Rotary International (A.R. 2022-2023) “Dobbiamo comunicare semplicemente i nostri valori che sono rappresentati da Etica, Fiducia, Amicizia, Progettualità e Concretezza perché non possiamo prescindere da questi valori per costruire un immaginario comune. È fondamentale capire cosa noi siamo riusciti a fare”.

Non a caso leadership rotariana prevede la conoscenza: informarsi e comunicare tenendo presente che la peggior dote di un comunicatore è quella di non sapere cosa comunicare e se una persona non sa cosa dire è meglio che non comunichi perché non si può prescindere dai meriti per ricoprire certi incarichi.

Qual è la chiave per comunicare l'orgoglio dell'appartenenza? È quella di portarla all'esterno perché abbiamo tanti motivi di cui essere orgogliosi e la nostra immagine deriva da quello che facciamo sul territorio con service e progetti.



Investendo in comunicazione sarà possibile alzare la qualità del Rotary. Ne è convinto il PDG Giancarlo Spezie, responsabile della Comunicazione del Distretto, il quale parte da una considerazione: “Nel Rotary la convivialità è

essenziale per l'affiatamento e per lo stare insieme ma non può essere esclusiva se non si porta anche fuori il Service Rotariano. La comunicazione è soprattutto coinvolgimento considerando che con l'utilizzo dei social è molto più incisiva e capillare. Nei Club ci vuole qualcuno che sappia comunicare. Se non c'è una tale figura si può ovviare nominando socio onorario un giornalista in grado di svolgere tale ruolo”.

Quello di cui ci siamo resi conto è che gli scenari competitivi nel corso degli anni – e non parliamo di secoli, ma di un arco temporale molto limitato – sono cambiati in maniera radicale. Siamo passati da uno scenario competitivo di tipo statico, con una complessità molto bassa, in cui la comunicazione era una variabile semplice da gestire, ad un contesto dinamico e complesso. Basti pensare ad esempio all'impatto di Internet e di strumenti di comunicazione nuovi e veloci come posta elettronica, Social Network, Sms, WhatsApp, Facebook ed Instagram.

Su questo tema particolarmente interessante è l'opinione del Direttore Responsabile della Rivista Distrettuale, Pino Blasi, giornalista RAI di lungo corso e per tredici anni

direttore del TG RAI Campania. Blasi ha iniziato la carriera con la carta stampata per passare alla TV per poi affrontare il passaggio epocale rappresentato dalla realtà online: "L'editoria è in crisi; qualcosa è successo ma facciamo fatica a capire per cui dovremmo avere la capacità di svegliarci. Come Rotary cercheremo di raccontare ciò che avviene nelle realtà Rotariane. Daremo una spinta all'online ma anche alla carta stampata non dimenticando che il Rotary deve essere lievito di processi culturali, palestra di idee e di valori che vanno fatti conoscere. Dalle crisi si esce peggiori o migliori; spetta, però, a ciascuno di noi saper operare e guardare lontano. Comunicazione significa sostanzialmente camminare insieme e per farlo occorrono studio, pazienza, impegno, rigore e rispetto delle persone".

Dalle affermazioni di Giancarlo Spezie e di Pino Blasi emerge la differenza che c'è tra informazione e comunicazione pur inseguendo, per quanto riguarda il Rotary, obiettivi simili.

Per informazione si intende quella parte di attività che viene normalmente gestita da uffici strutturati, quindi da giornalisti, ai quali è affidata la responsabilità delle relazioni con gli organi di informazione.

Viceversa, quando parliamo di comunicazione, intendiamo la trasmissione dei messaggi specifici che vogliamo dare a determinati destinatari tramite un canale definito o diversi canali all'interno di un determinato contesto: chi vogliamo andare a coinvolgere nel nostro messaggio, cosa vogliamo trasferire e trasmettere? Dal punto di vista della comunicazione, il messaggio dipende da noi ed è sotto la nostra diretta e assoluta responsabilità.

Solo venti anni fa il Legislatore si è accorto dell'esigenza di regolare il settore con una legge specifica. È nata così la Legge n.150 del 7 giugno 2000: "Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni". Una buona legge che aveva suscitato molte speranze, ma che si è dimostrata di difficile applicazione perché mai adeguatamente finanziata.

Anche se il Rotary non è un'amministrazione pubblica nel senso letterale del termine, credo sia opportuno ricordare alcune delle linee guida in essa contenute proprio allo scopo di evidenziare la differenza esistente tra informazione e comunicazione. Tre, in particolare, gli articoli da ricordare:

–**Art. 7: Portavoce.** L'organo di vertice dell'amministrazione pubblica può essere coadiuvato da un portavoce, anche esterno, con compiti di diretta collaborazione ai fini dei rapporti di carattere politico-istituzionale con gli organi di informazione.

–**Art. 8: Ufficio per le relazioni con il pubblico.** Svolge attività indirizzata ai cittadini singoli e associati. Nella maggior parte dei casi la responsabilità dell'Ufficio viene affidata ad un sociologo. Uno dei compiti è quello di coordinare l'Ufficio, mantenere rapporti con il pubblico e organizzare campagne pubblicitarie, screening, etc.)

–**Art. 9: Uffici stampa.** Le amministrazioni pubbliche possono dotarsi, anche in forma associata, di un ufficio stampa, la cui attività è in via prioritaria indirizzata ai mezzi di informazione di massa. Gli uffici stampa sono costituiti da personale regolarmente iscritto all'albo nazionale dei giornalisti.

Un fatto è certo: la chiave per far crescere il Rotary è data anche dalla capacità di comunicare all'esterno l'orgoglio dell'appartenenza e i motivi di cui essere orgogliosi sono tantissimi. La nostra immagine deriva da quello che facciamo sul territorio con service e progetti ma anche dalla capacità di saperlo comunicare all'esterno.

9. PROGETTO ULISSE DI ROBERTO SCARPA



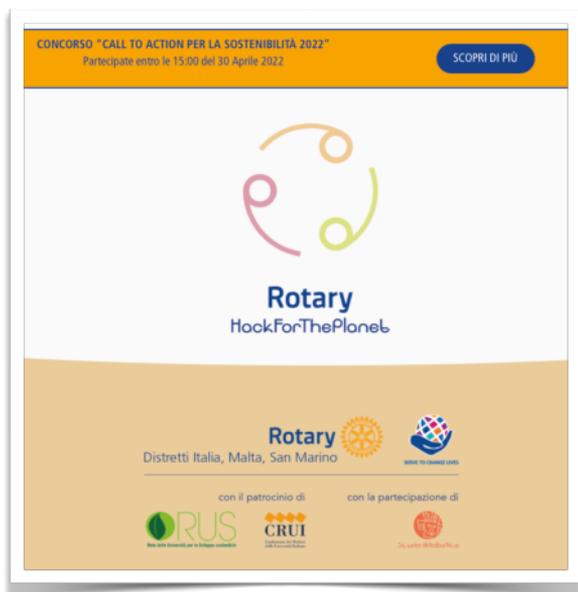
Una recente analisi di Confcommercio fatta nel settembre 2021 evidenzia che negli ultimi 25 anni l'Italia ha perso circa 1,5 milioni di giovani in grandissima parte provenienti da regioni meridionali. In questo quadro estremamente preoccupante di "fuga dei cervelli", con una iniziativa promossa da Michelangelo Ambrosio, past-governatore del Rotary (ex Distretto 2100), insieme a una trentina di soci appartenenti a vari Club Rotary campani e con l'appoggio dell'attuale Governatore Costantino Astarita è nato il Progetto Ulisse 2101, che mira ad arginare tale situazione, promuovendo varie azioni per assistere i giovani campani nella loro formazione e creare le condizioni per una loro permanenza o per il loro rientro in Campania.

Il Rotary rappresenta una grande associazione internazionale formata da



Progetto Ulisse

rappresentanti autorevoli che annovera in Campania 71 Club e oltre 2650 Soci. Oltre alle proprie risorse e alla presenza della Rotary Foundation, il Rotary può coinvolgere istituzioni pubbliche e private e utilizzare le risorse nazionali e internazionali per creare nuove realtà produttive. Dal 1° luglio 2021 è attivo un protocollo di intesa con 5 atenei campani (e per le rimanenti due sono in corso di definizione), al fine di incrementare l'utilizzo di tirocini, borse di studio e stage. Molti soci rotariani stanno già aderendo a questa iniziativa.



Tra le prime azioni operative, sotto l'egida di Ulisse 2101 e del sottoscritto delegato del Governatore, è stata curata l'organizzazione di 4 squadre di giovani campani per la loro partecipazione al progetto nazionale HackForThePlanet, una gara formativa promossa da tutti i distretti Rotary italiani, ed estesa agli atenei pubblici. Hanno collaborato al progetto anche Carla Aramo e Carmen Ferrara del R.C. Scafati Angri Realvalle Centenario. A queste si è aggiunta un'altra squadra Rotaract sotto l'egida del Club Salerno Est. Il tema di tale competizione è stato

quello della sostenibilità ambientale, obiettivo principale dell'agenda 2030 delle Nazioni Unite e dei 14 distretti italiani del Rotary. In particolare, le tematiche approfondite sono state le 3 P dello sviluppo sostenibile: Prosperità (Garantire vite prospere e piene in armonia con la natura), Persone (Eliminare fame e povertà in tutte le forme e garantire dignità e uguaglianza), Pianeta (Proteggere le risorse naturali e il clima del nostro pianeta per le generazioni future).

Tale sfida, conclusasi lo scorso 17 ottobre, ha visto la partecipazione di 38 squadre in tutta Italia, formate ognuna da 10 giovani, con la loro preparazione effettuata a cura della Scuola di Robotica di Genova, organizzata fin dagli inizi di settembre con incontri settimanali svolti in modalità telematica. Sette squadre di giurati, formate ognuna da quattro membri hanno alla fine selezionato altrettante squadre per la valutazione finale. Tre squadre campane (2 universitarie e una formata da giovani rotaractiani di vari Club) sono state classificate nei primi 7 posti. Infine, 4 squadre sono arrivate ai ballottaggi di cui una universitaria con componenti di 4 università e una Rotaract. La squadra, HackCore² (A Core a core) capitanata da Maria Vittoria Gargiulo, fisico, del Club Rotaract di Salerno Due Principati e formata da Ciro Buonocore, avvocato (R. Castellammare di Stabia), Stanislao Elefante (Economista aziendale (R.Scafati-Angri-Realvalle), Ada Marika Forgione, architetto (R. Avellino Est), Marco Gallo, ingegnere meccanico (R. Salerno), Carmen Guida, ingegnere civile

(R. S. Maria Capua Vetere), Angelo Russo, ingegnere informatico (R. Maddaloni), Michela Salsano, Filosofa (R. Salerno Due Principati), Riccardo Tizzano, ingegnere aerospaziale (R. Avellino) e Michele Venturino, ingegnere meccanico (R. Nocera) ha vinto la competizione e tutti parteciperanno all'Expo di Dubai, nel padiglione Italia, avendo l'opportunità di presentare un progetto di sostenibilità ambientale, che avrà una visibilità internazionale. Tale gruppo parteciperà anche alla conferenza presidenziale di Venezia, dal 18 al 20 marzo 2022, per presentare il progetto ai Rotariani italiani e al Presidente Internazionale del Rotary, Shekar Mehta.

The infographic features a central logo for "HackCore 2" with the tagline "A cura di". Surrounding the logo are ten circular portraits of team members, each with their name and professional title. To the left of the logo, there are statistics: "28.6 anni" with an hourglass icon, and "60% + 40%" with a plus sign. To the right, there are icons for a laurel wreath and a stack of books, accompanied by the text: "30% Dottorato di Ricerca", "40% Laurea Magistrale", and "30% Laurea Triennale". The U-Leaf logo is in the bottom right corner.

Member Name	Role
Carmen Guida	Philosophy PhD Student
Stanislao Elefante	Marketing Imprenditore
Maria Vittoria Gargiulo	Manager Post-Doc
Marco Gallo	Designer Funzionario Ingegnere
Michela Salsano	Philosophy Philosophical Counselor
Michele Venturino	Designer Studente Magistrale
Riccardo Tizzano	Designer Imprenditore
Ada Marika Forgione	Designer Ingegnere Architetto
Ciro Buonocore	Marketing P. Avvocato
Angelo Russo	IT Expert Studente Magistrale

Il gruppo HackCore che ha partecipato e vinto all'HackForThePlanet

Il team ha realizzato un "Polmone artificiale", che ispira aria inquinata dalle strade ed emette al contempo aria pulita, progettato per le aree densamente urbanizzate. U-Leaf è basato sulla tecnologia scrubber ad umido e permette di abbattere fino al 95% delle polveri sottili PM₁₀ e PM_{2.5} presenti in atmosfera. Proprio come una foglia (Leaf in inglese), che durante la pioggia, grazie all'acqua, cattura le polveri sottili in atmosfera.

Tra le altre iniziative promosse nell'ambito del Progetto Ulisse c'è un accordo di collaborazione tra il Rotary Distretto 2101 e la rete degli Istituti Tecnici Superiori (ITS), fondazioni pubblico-private che sono in fase di potenziamento grazie al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Gli ITS sono istituzioni di formazione post-diploma, realizzati in collaborazione con imprese, università, centri di ricerca ed enti locali nati per sviluppare competenze tecnologiche considerate strategiche per lo

sviluppo economico e per la competitività del Paese. In Italia ne sono attivi 109 con poco più di 18.000 iscritti contro i 300.000-400.000 della Francia e della Germania.

Tale accordo prevede l'istituzione di un comitato di indirizzo incaricato di formulare piani di azione specifici e mettere a sistema le proprie risorse umane, logistiche, strumentali e tecnologiche anche mobilitando, congiuntamente, contributi finanziari pubblici e privati aggiuntivi, anche internazionali, a sostegno dell'obiettivo condiviso nell'ambito prescelto. Gli ITS sono ancora una risorsa poco conosciuta, ma una recente analisi dell'INDIRE (Istituto Nazionale Documentazione Innovazione e Ricerca Educativa), presentata il 27 aprile 2021 alla Camera dei Deputati, mostra un indice di occupazione dei diplomati superiore all'80%, cosa che ha portato nel PNRR ad un rafforzamento e potenziamento di tali Istituzioni formative. In Campania è previsto un loro potenziamento con la creazione di altri 7 ITS entro la fine del 2021, rispetto ai 9 esistenti.

È in programma inoltre l'attivazione di un osservatorio dei bandi di vario tipo, nazionali, europei ed esteri (ORBENE) mirato alla ricerca di bandi di borse di studio, stage e Fellowship PostDoc all'estero per consentire ai nostri giovani il perfezionamento della loro formazione professionale. L'organizzazione è a cura di un pool di consulenti rotariani e non, al servizio dei nostri giovani alla ricerca di finanziamenti e crediti agevolati per l'avvio di attività produttive e di start-up. Sarà oggetto di un altro articolo la descrizione dettagliata di questo osservatorio.

Il 5 febbraio 2022, infine, si terrà, presso l'Università degli Studi Parthenope di Napoli la prima Accademia Rotariana del Distretto 2101 dedicata al progetto Ulisse e alle problematiche ambientali. Sarà una giornata di studio, di confronto e di progettazione tra tutti coloro che vogliono sviluppare attività e progetti nel nostro Distretto a favore dei giovani e dell'ambiente.

I lavori verranno aperti nell'Aula Magna dal Rettore della Parthenope, Prof. Alberto Carotenuto, RC Napoli Est, dal Governatore Costantino Astarita e dal responsabile del progetto Ulisse Michelangelo Ambrosio, PDG.

Nella sede di Villa Doria i Club avranno a disposizione delle aree espositive per ogni macrozona dove poter esporre i propri progetti e incontrare i propri interlocutori per discutere e raccogliere adesioni.

Spazi analoghi saranno messi a disposizione anche degli Atenei e degli ITS campani per consentire ai giovani di discutere direttamente con i loro interlocutori accademici e professionali. All'evento sarà dato il massimo risalto su tutti i mezzi di comunicazione disponibili e sugli organi di stampa e di informazione. Dopo questo evento è prevista l'organizzazione di un'altra manifestazione presso l'Ateneo di Salerno nel corso del 2022.

10. SALERNO ORGANO FESTIVAL: UN FESTIVAL PER DARE MUSICA AL QUARTIERE DI MERCATELLO-SALERNO DI MARCO SPROCATI



La cultura come veicolo di rigenerazione urbana e aiuto per i cittadini.

Mercatello è «etichettato come un quartiere dormitorio» e “accusato” di non essere all’altezza del centro per non offrire particolari diversivi, oltre alle spiagge che, solo recentemente, sono state recuperate attraverso il ripascimento. La Chiesa di Santa Maria a Mare Maggiore, chiesa del quartiere, ha da sempre cercato di offrire uno spazio per i ragazzi (e le persone di tutte le età) come punto di ritrovo e di svago, specie per i più piccoli, come per esempio il teatro. Tuttavia, a volte, vere e proprie bande di bulli, provenienti da fuori quartiere, hanno preso di mira il sagrato della Chiesa (che ora fortunatamente è stato recintato a cura del Comune), con danni vari a panchine, statue, ecc.

Chi paga per questa insofferenza, alla fine, sono i ragazzi del quartiere che da anni frequentano, quale unico luogo di ritrovo “la piazzetta”, da loro così denominata, impossibilitati ad utilizzare, ad esempio, il parchetto adiacente il sagrato della parrocchia, teatro per tanti anni di edizioni della manifestazione del presepe vivente ad opera della comunità.

E’ con questo spirito che si è pensato di portare la periferia di Mercatello alla ribalta creando, per la prima volta a Salerno, un evento che abbiamo deciso di intitolare “Salerno Organo Festival”.

L’idea è nata dalla richiesta di Mons. Antonio Galderisi, parroco di S. Maria a Mare, di aiutarlo a completare l’organo della chiesa e di finalizzarlo al coinvolgimento di



Monsignor Antonio Galderisi con Silvana Noschese Direttore Artistico.

giovani per la musica. L'Organo a canne di Santa Maria a Mare è il modello MillenniumM 2003 che offre una vasta gamma di registri ed è dotato di tutti i sistemi innovativi progettati dalla Fabbrica G. Consoli.

Si tratta di un organo a canne a trasmissione digitale, imponente perché ha un'altezza massima di mt. 4,50 e una larghezza di mt. 3,00 su due livelli. L'acquisto recente deve essere tuttavia completato.

L'obiettivo è stato di realizzare, attraverso anche una campagna di crowdfunding sul sito www.innamoratedellacultura.com, con i primi fondi donati la prima parte del progetto (con una disposizione fonica parziale, ma perfettamente funzionante e performante).

Il gruppo organizzativo è stato fondamentale per la riuscita dell'evento e oltre a me, Responsabile del Festival, è stato composto da Silvana Noschese per la Direzione artistica, Mons. Antonio Galderisi per la chiesa di S. Maria a Mare, Emilia Maiorano del Rotaract Club Salerno per la comunicazione social, Andrea Bignardi del Rotaract Club Salerno e Aniello Palumbo (socio onorario del Rotary Club Salerno a.f.1949)

per l'ufficio stampa, Emanuela Spalice Caggiano, di Fondazione Copernico, per il desk registrazione e controllo Anticovid all'ingresso della chiesa, insieme a Emmanuela Vastola del Rotaract Club Salerno Est e Carla Santocchio del Rotaract Club Salerno, Eleonora Sprocati dell'Interact Salerno per la diretta sul canale Facebook del Festival e, soprattutto, il supporto completo dei Rotaract Club Salerno e Salerno Est ed Interact Club Salerno.

L'evento ha avuto il patrocinio della Diocesi di Salerno - Campagna - Acerno e il supporto di BCC Banca Campania Centro, Fondazione Cassa



Rurale Battipaglia, Fondazione Copernico, Fondazione Ampioraggio, Collettivo Blam, Inner Wheel Carf Salerno, Fondazione della Comunità Salernitana e il pieno sostegno dei Rotary salernitani: il nostro club Rotary Club Salerno a.f. 1949, Rotary Club Salerno Est, Rotary Club Salerno Duomo, Rotary Club Salerno Picentia e Rotary Club Salerno Nord Due Principati. Un supporto eccezionale è stato fornito per tutta la parte di immagine, grafica e stampa da Ethos Grafica e per le luci e il video dall'Associazione Classico Light.

Il Festival, presentato dai giovani presidenti dei Club Rotaract e Interact di Salerno: Simona Levi (Presidente Rotaract Club Salerno), Mario Notaroberto

(Presidente Rotaract Club Salerno Est) con Francesca Carpinelli (Rotaract Club Salerno Est) e Maria Carla Cioffi (Presidente Interact Club Salerno), ha realizzato due concerti.

Il primo si è svolto il 27 ottobre 2021 con il Concerto per coro e organo «Dal Padre alla



Da sinistra: Simona Levi - Presidente Rotaract Salerno, Mario Notaroberto - Presidente Rotaract Salerno Est, Maria Carla Cioffi - Presidente Interact

Madre, dal Cielo alla Terra» del coro "Il Calicanto" ed "Estro Armonico", con l'organista Elisabetta De Caro e Direttori: Milva Coralluzzo, Eleonora Laurito e Silvana Noschese.

Il programma svolto è stato:

1. Laudes creaturarum – Mauro Zuccante (1962)
2. O regem coeli – Tomàs Luis Da Victoria (1548-1611)
3. Sabemos Parir – Rosa Zagarosa (1958)
4. Angelus Domini – Orlando Dipiazza (1929-2013)
5. Ave Maria – David Hamilton (1955)
6. Magnificat – Franz Liszt (1811-1886)
7. Cantemos a Maria – arr. Juan Tony Guzmàn (1959)
8. Ave maris stella – Eva Ugalde (1973)
9. Regina Coeli Laetare – Manolo Da Rold (1976)
10. Mare – Marco Ferretti (1967)



Da sinistra: Emanuela Spalice Caggiano - Fondazione Copernico e Emmanuela Vastola - Rotaract Salerno Est

11. Terra mia - arr. Giuseppe di Bianco (1969)
12. Las amarillas – arr. Stephen Hatfield (1956)
13. Regina de lu cielo, brano della tradizione campana

Silvana Noschese, Direttore Artistico del "Salerno Organo Festival", ha voluto dedicare il concerto a Chiara Pepe, la trentaduenne artista salernitana scomparsa



Silvana Noschese, Direttore Artistico, e il Coro "il Calicanto"

quest'estate, e ha spiegato l'importanza che ha la musica nella nostra vita: "La musica aiuta a connetterci con noi stessi e con gli altri".

Suggestiva l'atmosfera creata in chiesa grazie alle voci delle circa trenta coriste accompagnate dal suono affascinante, unico e magico dell'organo, ascoltati con grande coinvolgimento emotivo dal numeroso pubblico che ha sottolineato con intensi applausi la bravura delle coriste e dell'organista.

Momenti di grande intensità e commozione sono stati vissuti grazie alla sorella di Chiara, Marta Pepe, che ha dedicato dei versi, da lei scritti, al suo "raggio di luce nel crepuscolo": "Ti vedo riflessa nei miei gesti. Ero la tua ombra ed ora tu sei la mia".

Il secondo si è tenuto il 29 ottobre 2021, Concerto per solo organo, eseguito dal giovane organista Pietro Russo di Sarno, trentaduenne, diplomato accademico di secondo livello in pianoforte solista e attualmente studente di organo



Da sinistra: Simona Levi - Presidente Rotaract Salerno, Francesca Carpinelli - Rotaract Salerno Est, Maria Carla Cioffi - Presidente

e composizione organistica presso il conservatorio San Pietro a Majella di Napoli, con il seguente programma:

- 1.J. Pachelbel: Komm Gott Schöpfer heiliger Geist P. 223
- 2.J. S. Bach: Toccata, Adagio e Fuga BWV 564
- 3.M. E. Bossi: Ave Maria op. 104 n. 2
- 4.C. Franck: Chorale n. 1 in E Major
- 5.M. Dupré: Cortège et Litanie, Op. 19 N. 2

Il Concerto è partito dalla Germania di fine '600 con Johann Pachelbel e Johann Sebastian Bach.

Johann Pachelbel è stato musicista, compositore e organista tedesco, famoso per il contributo dato allo sviluppo del preludio corale e della fuga.

Johann Sebastian Bach, è stato compositore, organista, clavicembalista e maestro di coro tedesco. Considerato uno dei più grandi geni della storia della musica, le sue opere sono notevoli per profondità intellettuale, padronanza dei mezzi tecnici ed espressivi e per bellezza artistica. Considerato uno dei massimi maestri di forme musicali come il canone, la cantata e la fuga.

A seguire si è passati all'Italia con il compositore e organista italiano Marco Enrico Bossi, una personalità di spicco nel panorama musicale italiano, il suo stile si può assimilare al tardo romanticismo guidato da Brahms.

Fino a concludere con la Francia di fine '800 con César Franck e Marcel Dupré.

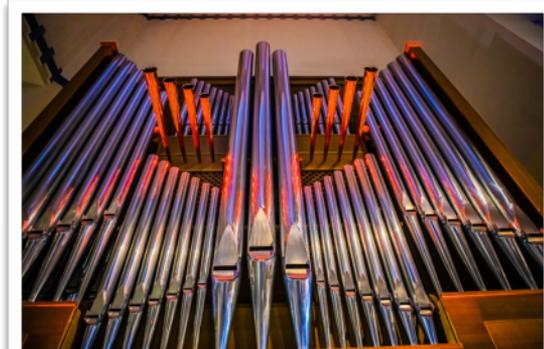
César Franck è stato un compositore, organista e docente di musica di origine belga. È stata una delle figure più importanti della vita musicale francese nella seconda metà del XIX secolo. Le sue composizioni si segnalano per la complessità del contrappunto, le modulazioni frequenti e anche estreme e le forti influenze romantiche.

Marcel Dupré è stato un organista, pianista, compositore e didatta

francese. Fu organista titolare della chiesa di Saint-Sulpice a Parigi, considerato come un Paganini dell'organo, essendo un virtuoso di massimo ordine, diede un grande contributo allo sviluppo della tecnica organistica.



Il Maestro Pietro Russo





La consegna dei fondi raccolti. A sinistra Maria Anna Fiocco-Inner Wheel Carf Salerno, Mario Notaroberto- Presidente Rotaract Salerno Est, Mons. Galderisi e Silvana Noschese.

L'atmosfera intimista che si è venuta a creare è stata molto apprezzata dal pubblico che ha applaudito più volte l'organista. E' stata un'esperienza entusiasmante da un lato, ma anche complicata dall'altro, per la presenza della pandemia che ha fatto più volte rinviare lo svolgimento, per gli obbligatori limiti governativi.

Vi aspetto tutti alla 2° edizione del Salerno Organo Festival 2022.

11. 3 NOVEMBRE 2021 - "5G - RISCHI PER LA SALUTE. MITO O REALTÀ?" DI PAOLO EMILIO AMBROSIO



Alle porte di Battipaglia l'Hotel Commercio ha ospitato i lavori di un Convegno fortemente voluto dal Rotary Club Eboli con il suo Presidente Carlo Mirra per fare il punto sulle caratteristiche della nuova rete di telecomunicazione 5G e sulle possibili ricadute del suo uso sulla salute umana.

Lo svolgimento del delicato tema dell'incontro, nutritamente partecipato dai Soci di tutti i sodalizi rotariani della Macroarea 9 del Distretto 2101, è stato affidato alla dott.ssa Fiorella Belpoggi, responsabile del Centro di Ricerca sul Cancro "Cesare Maltoni" dell'Istituto Oncologico Ramazzini di Bologna, al prof. Roberto Mastracci, docente presso l'Università La Sapienza di Roma e al dott. Giovanni D'Angelo, Presidente dell'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri della Provincia di Salerno, relatori tutti di rilievo, moderati dal dott. Antonio Manzo, Direttore del quotidiano la Città di Salerno.

Dopo i saluti e i ringraziamenti di rito, il Presidente del RC Eboli, Carlo Mirra, ha aperto il dibattito - diffuso in diretta streaming sui più noti social network - ricordando come in un momento in cui nuovi paradigmi di comunicazione prospettano cambiamenti epocali per il vivere civile, l'impegno del Rotary per la

tutela della salute debba essere diretto a stimolare la comunità scientifica ad un'approfondita riflessione.

Necessità questa riferita anche dalla dott.ssa Belpoggi secondo la quale in Europa le verifiche sui possibili rischi e sulle minacce per la salute correlate all'implementazione dell'infrastruttura 5G sono abbastanza carenti, non essendoci ad oggi certezze in merito all'innocuità di questa tecnologia che trova, al contrario, diversi aspetti critici.

Dagli studi dell'Istituto Ramazzini è infatti emerso un aumentato rischio di sviluppo sia di tumori cefalici che di insidiose neoplasie del sistema nervoso periferico correlabili all'irradiazione con radiofrequenze. Risultati convergenti con quelli del National Toxicological Program condotto dal Dipartimento della Salute degli Stati Uniti che - a conclusione di un lungo programma di ricerca sulle cavie da laboratorio costato oltre 25 milioni di dollari - ha affermato la sussistenza di un'evidente nesso tra l'esposizione continuativa alle onde elettromagnetiche di alta

intensità usate dalle reti radiomobili di ultima generazione e l'insorgenza di tumori delle cellule di Schwann.

Gli allarmanti esiti di queste - come di altre indagini svolte da autorevoli centri di ricerca - hanno indotto

l' A g e n z i a

Internazionale per la Ricerca sul Cancro, articolazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, a segnalare la necessità di una revisione della classificazione dell'esposizione alle radiofrequenze, attualmente censite in Classe 2B come possibile agente cancerogeno, per assegnarle alla classe 2A, con cancerogenicità probabile.

Il prof. Mastracci ha avanzato il timore che si possa tristemente ripetere quanto già avvenuto per l'amianto, i cui effetti morbigeni per la salute dell'uomo erano già noti dagli anni '60, ma il cui utilizzo è stato bandito dai governi occidentali con decenni di colpevole ritardo e soltanto quando le patologie asbesto correlate hanno assunto carattere epidemico. Né secondo l'illustre accademico è venuto un contributo alla chiarezza dalla posizione assunta dall'Istituto Superiore della Sanità che se da un lato ha affermato che allo stato attuale non vi sono per l'uomo evidenze scientifiche di relazione diretta tra tumori ed emissioni delle reti 5G, dall'altro ha segnalato come questa tecnologia potrà portare scenari di esposizione ai



campi elettromagnetici molto complessi e variabili nel tempo, nello spazio e nell'uso delle bande di frequenza, con conseguente indebolimento della validità degli attuali modelli di analisi del rischio ed esigenza di crearne dei nuovi.

Particolarmente apprezzato l'intervento finale del dott. D'Angelo, Presidente dell'Ordine dei Medici ed Odontoiatri che - ricordando le parole con le quali il senatore Robert Kennedy, in occasione di un famoso discorso pronunciato nel 1968 all'Università del Kansas, mise all'indice la continua corsa al progresso ed al profitto nella società americana - ha saggiamente invitato l'uditorio ad interrogarsi sull'effettiva utilità, per il cittadino medio, di disporre delle nuove reti di trasmissione ad alta velocità.

In una tale congerie di notizie ed opinioni il buon senso vorrebbe che per rispetto del principio di prevenzione e di precauzione "Health in all policies" sancito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità venisse disposta una moratoria delle reti di quinta generazione sino alla messa in atto di valutazioni preliminari di rischio secondo metodologie codificate che simulino condizioni reali di traffico telefonico, prive di conflitti d'interessi e con un piano di monitoraggio su larga scala dei possibili effetti sanitari dell'esposizione alle nuove radiofrequenze, informando immediatamente i cittadini dei pericoli derivanti da un'irradiazione permanente.

Nessuno è contro il progresso tecnologico, ma per la fretta di inseguirlo troppe volte sono state fatte scelte delle quali ci si è poi tragicamente pentiti. È in gioco il futuro della salute dei nostri territori e dei nostri figli ed è un futuro che, come è evidente, comincia già oggi.

12. L'A.E.R.A., QUESTA SCONOSCIUTA DI GIACOMO GATTO



Da un po' di tempo il Rotary International ha aggiunto alle proprie aree di interesse la tutela dell'ambiente. Ottima iniziativa! Anche considerando che questa è diventata una emergenza planetaria che vede, con più o meno interesse, impegnate tutte le Nazioni. In verità, nel Rotary italiano c'è stato chi ha precorso i tempi.

Spesso mi sento rivolgere, da amici rotariani e anche da qualche DGE o DG, la domanda: "cosa è l'A.E.R.A.?". Ecco, con questo breve scritto tenterò di dare una risposta a questo quesito.

L'A.E.R.A. (acronimo dell'Associazione Europea Rotary per l'Ambiente) è un'associazione, nata nell'ambito del Rotary italiano, che ha lo scopo di contribuire

alla realizzazione di progetti, originati dai Club e dai Distretti Rotary, destinati alla promozione dello sviluppo sostenibile ed alla difesa dell'ambiente.

In particolare, tali progetti devono rientrare nelle seguenti aree di azione:

- Educazione al rispetto dell'ambiente, anche attraverso il sostegno tecnico-scientifico e/o economico di progetti rotariani rivolti alla salvaguardia dell'ambiente ed allo sviluppo della cultura ambientale anche mediante incentivi e borse di studio, premi di laurea e/o perfezionamento.

- Organizzazione di convegni, congressi ed eventi in genere aventi ad oggetto le tematiche ambientali.

I Club ed i Distretti del Rotary costituiscono la struttura portante di A.E.R.A. perché permettono, grazie al loro radicamento nel territorio, di individuare rischi ed opportunità legati alle comunità locali, rendendo così concreti anche progetti di ampio respiro.



Giancarlo Nicola - Presidente della A.E.R.A.

E' da aggiungere che A.E.R.A. fa parte delle Associazioni Partner nel Servire del Rotary International.

L'A.E.R.A. nasce nel 1992 per merito del PDG dell'allora distretto 204 (DG nell'anno 1990-91), Giancarlo Nicola, neurochirurgo di fama internazionale. Giancarlo è venuto meno un anno fa lasciando nei cuori di quanti hanno avuto la fortuna e la gioia di conoscerlo (dopo tanti anni di collaborazione e di amicizia mi dichiaro,

con orgoglio, tra questi) un vuoto incolmabile.

Da subito l'attività dell'associazione è febbrile e si concretizza con l'avvio del progetto Pelagos per la predisposizione di una bozza di trattato tra Stati per la costituzione di un'oasi marina tra Italia, Francia e Principato di Monaco. Di qui la spiegazione della "E" ("Europea") presente nel nome dell'associazione. Il trattato è stato poi firmato, con la conseguente costituzione del Parco Pelagico, nell'anno 2000.

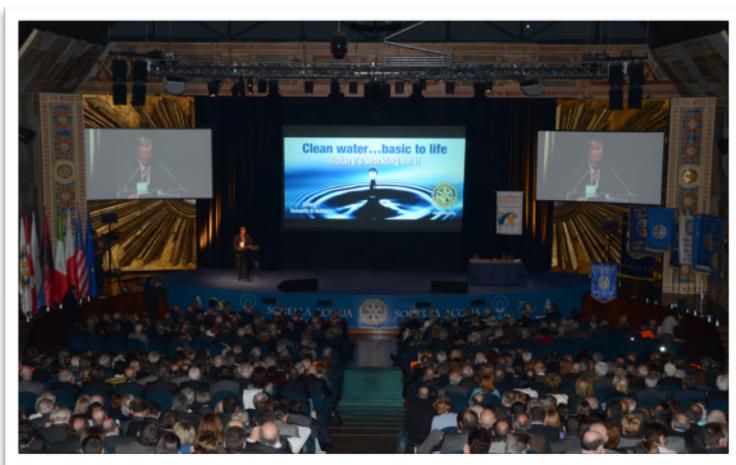
Negli ultimi due anni il Progetto Pelagos è stato reiterato mediante l'assegnazione di quattro borse di studio (due per ciascun anno) concesse a giovani scienziati che hanno presentato meritevoli progetti di studio sviluppati nell'ambito del Parco Pelagico.

Moltissime le iniziative dei Club e dei Distretti sostenute negli anni dall'A.E.R.A. e, fra queste, la più nota alla maggioranza dei rotariani italiani è certamente la Conferenza internazionale "Rotary for Water – Sorella Acqua" tenutasi ad Assisi (tra il 15 ed il 17 aprile del 2011) che coinvolse tutti i Distretti italiani (evento fortemente voluto dal nostro DG 2010-11 Michelangelo Ambrosio) e vide la presenza del Presidente Internazionale Ray Klinginsmith. In tale occasione l'A.E.R.A. contribuì con 130.000 Euro. La Conferenza fu introdotta da Giancarlo Nicola che, tra l'altro, incantò gli oltre 1400 rotariani presenti (dei quali circa 300 appartenenti ai Club dell'allora Distretto 2100) con uno spettacolare video intitolato: "Acqua: l'Archè". Intervenne poi il Vice-Presidente della Rotary Foundation Wilfrid Wilkinson che illustrò l'impegno della Rotary Foundation nel mondo con la realizzazione di ben 80.000 pozzi e centinaia di sistemi di irrigazione. Intervenero poi Olcay Ünver, Director UNESCO ("il mondo ha sete") e Federico Basañes, Division chief Ine/Wsa Inter American Development Bank ("L'impegno dei Governi"). Gli interventi fin qui richiamati sono solo quelli del primo giorno, ma anche le relazioni dei giorni successivi (tra gli altri ricordo quello di Elio Cerini, Rotary International Board Director, di Roberto Salvan, UNICEF Italia e di Roger Aertgeerts, WHO) risultarono di grande spessore. La manifestazione si concluse con la consegna al Presidente Internazionale, da parte dei Governatori dei 10 Distretti italiani, della "Carta Rotariana dell'Acqua". Insomma, un grande successo!



Ma nel nostro Distretto l'A.E.R.A. ha sempre operato a sostegno delle iniziative ambientali finanziando, ad esempio, il Forum Distrettuale tenutosi a Salerno il 15 febbraio 2003 (voluto dall'allora DG Gennaro Esposito e magistralmente descritto sulla rivista distrettuale da Vincenzo Dovinola P.P. del nostro Club. L'intero articolo apparso nel numero di gennaio/febbraio 2003 della rivista "Rotary – Distretto 2100" è riprodotto di seguito come segno tangibile di affetto e stima per un amico che non c'è più). Ma ancora, l'A.E.R.A. è intervenuta economicamente, accanto al DG Sandro Marotta, per il finanziamento del convegno tenutosi a Salerno il 7 maggio 2005 sul tema "Il contributo del Rotary e della Scienza alla soluzione di problematiche ambientali" ma anche per il sostegno per più anni consecutivi del progetto Fiume Sarno, per la concessione di una borsa di studio ad un dottorando in materie ambientali (sollecitato dal Club di Vallo della Lucania) e per tante, tante altre iniziative.

Recentemente, constatata la valenza del progetto dei Seabin, promosso dal nostro Club e che ha visto l'instancabile opera del vulcanico P.P. Mario Petraglia, l'A.E.R.A. ha assegnato un contributo economico anche a questa iniziativa.



Giancarlo Nicola, Presidente A.E.R.A. apre i lavori, ad Assisi, del Congresso "Rotary for Water – Sorella Acqua"

Prima di chiudere, una piccola notazione personale: ricopro la carica di consigliere dell'A.E.R.A. dal 2008 quando fui cooptato dall'allora DG Guido Parlato e ciò mi ha dato la possibilità di conoscere rotariani e scienziati di rilievo e fama internazionale e di maturare esperienze di grande interesse.

Ecco, termino qui, con la speranza di aver dato una risposta esauriente al quesito: "Cosa è l'A.E.R.A.?"

Le problematiche connesse con la produzione di energia discusse al convegno di Salerno

Vincenzo Dovinola
Past President R.C. Salerno

Il giorno 15 febbraio 2003 si è tenuto a Salerno il Convegno sul tema "Energia e Ambiente, Problemi e Prospettive", organizzato dall'A.E.R.A. (Associazione Europea Rotary per l'Ambiente) in collaborazione con i Distretti del Rotary International e con l'Istituto Culturale ROTARIANO.

Questa iniziativa si è rivelata felicissima ed è riuscita egregiamente.

E' riuscita bene per il successo di pubblico interessato agli argomenti in discussione (circa 300). Non tutti i presenti erano rotariani, abbiamo notato in sala anche rappresentanti del mondo accademico.

Ma va detto che l'iniziativa ha avuto risonanza anche sul grosso pubblico. Infatti, l'imponente autovettura (prototipo) ad idrogeno che la BMW ha avuto la compiacenza di mettere in mostra in prossimità dell'ingresso alla sede del convegno ha suscitato grande curiosità da parte di tutti i passanti.

L'iniziativa si è rivelata felicissima anche e soprattutto per la scelta del tema e per il numero e la qualità delle relazioni che hanno sfaccettato il rapporto ambiente/energia con argomentazione di altissimo livello culturale.

Dopo le rituali procedure di apertura (Inni ed onori alle bandiere) ha preso la parola il Governatore del Distretto 2100 Dr. Gennaro Esposito il quale, nelle vesti di doppio padrone di casa (com'è noto egli è salernitano), ha avuto parole di benvenuto per le autorità presenti, rotariane e non, per gli ospiti ed i congressisti. Successivamente ha introdotto il tema della giornata rivelandosi particolarmente attento a tali tipi di problemi "il tema del convegno energia e ambiente, problemi e prospettive, ci fa soffermare su problematiche che interessano la nostra sopravvivenza e quella dei nostri successori".

Hanno preso poi la parola, nell'ordine:

–Il Dott. Ermanno Guerra, Assessore alla cultura del Comune di Salerno, in rappresentanza del Sindaco Mario De Biase;

–Il Prof. Luigi Nicolais, Assessore alla ricerca della Regione Campania, e rotariano del Club Napoli Nord, in rappresentanza del Presidente Antonio Bassolino;

–L'Avv. Angelo Palladino, Assessore alle politiche ambientali della Provincia di Salerno, in rappresentanza del Presidente Alfonso Andria;

ognuno dei quali, dopo aver portato il saluto della rispettiva Amministrazione, ha motivato, secondo le proprie competenze ed esperienze di lavoro, la rilevanza delle problematiche in discussione, mostrando incondizionato compiacimento per la scelta.

Ha concluso gli indirizzi di saluto il Dott. Generoso Andria Parlamentare europeo e rotariano del club Salerno Est.

Egli tra l'altro ha sottolineato come il convegno, per l'importanza, anzi la vitalità, del tema – che risveglia l'interesse della gente qualsiasi sia il suo livello culturale – costituisce una eccellente occasione, per il Rotary di "uscire fuori" dal suo stretto ambito ed inserirsi in modo concretamente produttivo nel tessuto sociale. Ha aggiunto poi che la questione energia/ambiente è anche un problema europeo.

All'Europa tocca l'oneroso compito dell'avvio e dell'indirizzo delle soluzioni, insomma di stabilire cosa fare, mentre ai Governi territoriali quello di operare conseguentemente "in modo severo e scrupoloso".

La relazione introduttiva è stata tenuta dal Prof. Giancarlo Nicola, Presidente dell'A.E.R.A. e Past Governor del Distretto 2040.

Essa si è rivelata di ampio respiro e di altissimo contenuto culturale, richiamando tra l'altro le quattro emergenze che oggi si sono create nel nostro Paese, ma potremmo generalizzare, nell'intero pianeta (le aveva già indicate in un articolo pubblicato nella Rivista del Rotary del novembre 2002):

Emergenza morale

una diffusa caduta dei valori etici con conseguente aumento della conflittualità all'interno ed all'esterno delle famiglie, un'esagerata ricerca del benessere economico, aumento delle separazioni di coppie, disinvolute concezioni del rapporto istituzionale tra coniugi ecc. La conflittualità è in continuo aumento nel mondo del lavoro, dell'istruzione, nei rapporti con le istituzioni. Vi è un costante aumento della criminalità, del consumo di droghe, del terrorismo.

Emergenza culturale

In questi anni vi è stato un incremento delle conoscenze nel campo scientifico/tecnologico di gran lunga maggiore rispetto a quelle umanistiche, con conseguente scadimento dei modi di concepire il buon vivere privilegiandosi le componenti ludiche ed edonistiche con "ingiustificata predilezione per l'estetica della violenza e dell'orrore". L'enorme sviluppo della comunicazione ha portato ad una commistione di sigle, del modo di esprimersi, di parole straniere.

Ma anche nel settore tecnico si registra un livellamento verso il basso del patrimonio culturale, risultando privilegiato il campo tecnologico a discapito di quello della ricerca.

Emergenza demografica

In cento anni la popolazione del pianeta è cresciuta da 1,6 a 6 miliardi. E proiezioni demografiche indicano, per il 2030, valori tra 9 e 10 miliardi.

L'incremento della popolazione è molto alto nei paesi africani. Ecco spiegato il fenomeno delle grandi masse che si spingono sulle sponde del Mediterraneo con gli occhi rivolti verso l'Europa e l'Occidente, in generale, alla ricerca di lavoro e di migliori condizioni di vita.

Emergenza ambientale

Allo sviluppo demografico sono strettamente legati i noti problemi dell'alimentazione e del danno ambientale con la produzione di rifiuti, le sempre maggiori esigenze energetiche, e con esse gli effetti deteriori connessi con il suo uso come l'effetto serra, il buco dell'ozono, la deforestazione.

Oggi la maggiore quantità di energia si ottiene dai combustibili fossili il cui utilizzo è responsabile della produzione di anidride carbonica e con essa di benzene, di ossidi di azoto, degli ossidi dello zolfo, delle polveri sottili (PM10).

Il Prof. Giancarlo Nicola ha ceduto poi il microfono al Prof. Carlo Tribuno, Presidente della Breda Energia S.l., moderatore.

Egli prima di dare la parola ai vari relatori ha introdotto brevemente l'argomento in discussione mettendo in evidenza come in questi ultimi anni le preoccupazioni per i danni ambientali e climatici abbiano preso una sempre maggiore consistenza. Nel 1997 a Kyoto fu approvato un protocollo di contenimento della contaminazione ambientale. Firmarono 170 Paesi sottoscrivendo il massimo impegno per contenere il fenomeno.



Negli ultimi tempi il gas naturale (metano) ha giocato un ruolo fondamentale nel miglioramento della qualità dell'ambiente nei paesi ad alta tecnologia.

L'idrogeno rimane comunque la fonte energetica ideale in quanto il suo uso comporta la formazione di sola acqua.

Antitetico ad esso è il carbone, combustibile usato diffusamente nel passato e, data la notevole diffusione nel globo, dotato del pregio di potersene approvvigionare, in molti casi, senza ricorrere all'importazione. Esso nel tempo è stato sostituito da altri combustibili specie nei paesi ad elevata tecnologia. Il fenomeno però è molto meno marcato in quelli in via di sviluppo dove c'è molto carbone e poco gas (Cina, India, ecc.).

L'ottimismo per l'utilizzazione dell'energia nucleare in questi ultimi tempi è in calo, giocando in proposito molti fattori negativi tra i quali, non ultimo, il problema dell'eliminazione delle scorie radioattive.

I relatori che si sono succeduti alla tribuna hanno ripreso alcuni argomenti già ascoltati, ampliandoli ed approfondendoli oltre, ovviamente, ad aggiungerne, ognuno per suo conto ed in ragione della sua specialità, altri di grande interesse. Abbiamo appreso in tal modo che l'incremento di consumi di combustibili di questi ultimi decenni è stato da miliardi di tonnellate equivalenti di petrolio nel 1971 a cifra 9 miliardi nel 2000. Si prevede che nel 2020 si arriverà a 13 miliardi di tonnellate. L'incidenza del petrolio nel totale delle fonti di energia fossili è calato negli anni. Dal 49% nel 1971 al 39% nel 2000. Il calo va ascritto all'apporto del gas metano, cresciuto nel tempo (18% nel 1971, 23% nel 2000).

Un indiano oggi consuma 200 Kg circa di equivalente di petrolio. Un americano 7,5 tonnellate. Continuando gli attuali tipi di consumi e senza toccare eventuali altre fonti naturali, quelle attualmente in uso costituiscono una riserva di 40 anni per il petrolio e 200 anni circa per il carbone.

Le riserve di petrolio attualmente disponibili ammontano a circa 143 miliardi di tonnellate, quelle di gas naturale a circa 155 miliardi di tonnellate equivalenti di petrolio, quelle di carbone sono circa 5 volte tanto.

Il carbone poi, come già accennato in precedenza, ha il vantaggio della presenza in diverse aree geopolitiche, a differenza del petrolio che è concentrato, per la massima parte, in medio oriente.

Il vantaggio dell'abbondanza e della distribuzione in aree diversificate ha come contraltare che il carbone è "sporco". Sporco da estrarre, da manipolare, sporchi sono i prodotti della combustione. Completamente all'opposto è il gas naturale: più pulito sin dal momento della estrazione e durante il trasporto ed il consumo.

L'idrogeno è un altro combustibile "pulito". Ma non è facile né economico produrlo (non esistono fonti naturali), immagazzinarlo, distribuirlo. Quindi è impensabile usarlo massicciamente in tempi brevi. In altri termini pensare di risanare l'ambiente con il suo uso esclusivo

(non dà luogo ad anidride carbonica) è molto lungo e costoso. Si tratta di rinnovare tutti i sistemi di utilizzazione dei combustibili tradizionali, ivi compreso il parco automobilistico del pianeta.



Il risultato di tale impresa sarebbe comunque di grande spessore se si tiene conto che le emissioni di anidride carbonica nell'atmosfera sono altissime ed in continuo aumento (1,3 miliardi di tonnellate nel 1971, 2 miliardi di tonnellate nel 2000).

L'anidride carbonica, come si è già detto, non è l'unico contaminante prodotto dalla combustione dei fossili. Inquinanti particolarmente perniciosi sono le polveri sottili

non solo per le loro dimensioni, che ne consentono l'approfondimento nell'apparato respiratorio, ma anche perché recano su di sé prodotti chimici (anch'essi riferibili alla combustione) notevolmente dannosi che trovano il loro raggio di azione negli alveoli polmonari.

L'anidride carbonica, invece, prodotto principale della combustione, non reca grossi problemi igienici alle persone. Anche noi siamo produttori di tale gas nel corso della respirazione, inoltre Madre Natura ha predisposto un meccanismo (la fotosintesi clorofilliana) che consente di decomporla restituendo l'ossigeno all'atmosfera.

Tuttavia le quantità immesse nell'atmosfera sono preponderanti rispetto alla possibilità di decomposizione di cui dispone il pianeta, specie a seguito della costante distruzione di supporti clorofillici (alberi, ecc.) che, com'è noto è un'altra caratteristica dei nostri tempi.

La prospettiva di sostituire i combustibili solidi e liquidi con gas metano è molto positiva per l'ambiente. Nella molecola di tale sostanza esiste un rapporto tra carbonio ed idrogeno di 1 a 4 mentre negli altri combustibili esso è molto minore.

Pertanto bruciare metano significa impegnare più idrogeno e meno carbonio rispetto agli altri combustibili fossili.

Anche il nucleare, se usato giustamente, costituisce una prospettiva positiva.

Il problema dell'approvvigionamento dell'uranio potrebbe essere risolto dal mare dove esso è presente nella misura di 3 parti per miliardo.

Trattando milioni di tonnellate di acqua si potrebbero ricavare le quantità utili ad un normale uso. Va tenuto presente, in proposito, che il potere energetico dell'unità di massa dell'elemento è grandissimo rispetto agli altri combustibili, quindi gli sforzi di isolare ed utilizzare tale sostanza sarebbero rivolti verso quantità di gran lunga inferiori rispetto alle altre fonti energetiche. Esso si può ricavare dal mare anche attraverso batteri specifici che lo trattengono. Si potrebbero studiare modifiche genetiche di tali batteri al fine di aumentarne la capacità di trattenere l'elemento.

L'interesse che le relazioni hanno suscitato, e quindi la loro validità, trovano conferma nel numero e nella qualità degli interventi che si sono susseguiti nel pomeriggio.

Il convegno si è concluso con la rituale cena di gala di stampo autenticamente rotariano e cioè cosparsa di sorrisi, di allegria, del sincero gradimento dell'incontro.

13. GITA ROTARIANA FUORI PORTA DI ATTILIO CALIENDO



Domenica 14 novembre 2021 una nutrita compagine di rotariani ha preso parte all'interessante gita fuori porta dal titolo "Alla scoperta del sito archeologico di Oplontis e della Cantina del Vesuvio", organizzata dal Rotary Club Salerno a.f. 1949, su proposta del socio e past president Vincenzo Caliendo.

L'attività si è svolta in due momenti distinti, accomunati dall'unico e preminente fine di imparare a conoscere ed apprezzare le bellezze archeologiche e le specialità enogastronomiche della nostra terra. La prima parte della giornata, infatti, è stata dedicata alla visita guidata della "Villa di Poppea", sita in "Oplontis", la seconda, invece, ha visto il Club prendere parte ad un percorso eno-gastronomico presso la "Cantina del Vesuvio", sita in Trecase (NA).

Alle ore 10.30, il gruppo di amici, sotto il vigile e premuroso sguardo della Presidente Maria Rosaria Lombardi, nonché dietro indicazione di una esperta guida turistica, è partito alla scoperta dell'importantissimo sito della "Villa di Poppea", che rappresenta la principale attrazione dell'antica città di Oplonti, inserita tra i beni che l'UNESCO ha definito "Patrimonio dell'Umanità".

La Villa è una grandiosa costruzione residenziale, risalente alla metà del I secolo a.C. ed ampliata in età imperiale, fino al momento della storica eruzione del 79 d.C.; essa era, con molta probabilità, la dimora di Poppaea Sabina, ed era, quindi, verosimilmente parte del patrimonio della famiglia imperiale.

La loquace guida ha illustrato le caratteristiche della pianta della Villa, che risulta particolarmente articolata e ancora oggi solo parzialmente esplorata; la struttura del sito, infatti, è convenzionalmente divisa in quattro parti secondo i punti cardinali: nella parte nord è presente un ampio giardino, nel quale sono state rinvenute diverse sculture in marmo e di cui è stato possibile ricostruire i calchi delle radici di grandi alberi, probabilmente ulivi e oleandri.

Nella zona sud, poi, è stato possibile ammirare un secondo giardino circondato da un colonnato lungo i tre lati: sono qui piantati alberi di alloro, forse presenti nel sito al momento dell'eruzione.

La parte ovest è caratterizzata da un ampio atrio con un compluvium che un tempo ha raccolto l'acqua piovana: le decorazioni della sala sono in "secondo stile Pompeiano", ovvero realizzate mediante la tecnica del trompe l'oeil.

Il triclinium, nella zona che illo tempore ha ospitato probabilmente la mensa, è

adornato con un mosaico con figure romboidali, mentre nel resto della sala si riscontrano affreschi raffiguranti colonne dorate decorate con rampicanti: tra queste, una graziosa natura morta rappresentante un cestino con fichi.



Il gruppo di rotariani davanti a Villa di Poppea in Oplontis (ora Torre Annunziata (Na))

I rotariani sono stati poi scortati attraverso due ampi saloni: uno rivolto verso il mare, con un'unica parete affrescata con rappresentazioni di un santuario di Apollo, pavoni e maschere teatrali; l'altro, più grande, impreziosito da pitture rappresentati un cestino di frutta coperto da un velo semitrasparente, una coppa di vetro contenente melograni, una torta poggiata su un supporto e una maschera teatrale.

A seguire, è stato possibile accedere alla zona delle *Thermae*, in cui si trovano il *calidarium*, con pareti affrescate rappresentanti il mito di Ercole nel giardino dell'Esperidi, ed il *tepidarium*, dove è ancora possibile ammirare affreschi a fondo nero e rosso scuro.

Nella parte est della villa, infine, è stato possibile visitare due sale disposte in modo speculare, l'una di fronte all'altra: la prima, caratterizzata dalla totale assenza di dipinti, la seconda, al contrario, impreziosita da ricche decorazioni.

Meritevole di menzione è certamente la grande piscina (61 metri di lunghezza e 17 di larghezza) pavimentata in cocciopesto, intorno alla quale sorgeva un vero e proprio Eden con platani, oleandri e limoni.

Nonostante il tempo dedicato alla visita della Villa sia risultato insufficiente a consentire una perlustrazione approfondita dell'imponente struttura, la guida turistica, con eccellente maestria, è comunque riuscita a fornire ai presenti un quadro estremamente esaustivo dell'importanza storica e culturale rivestita ancora oggi dal sito archeologico, congedandosi tra i ringraziamenti più sinceri.

Al termine di questa prima piacevole parentesi, la congregazione si è spostata presso l'Azienda Agricola Vitivinicola "Cantina del Vesuvio", storica cantina di proprietà della famiglia Russo da ormai due generazioni.

L'azienda, situata nel Parco Nazionale del Vesuvio, nel comune di Trecase, gestisce

ben 16 ettari di vigneti e produce molteplici varietà di vini, tra i quali le varietà autoctone del Piediroso e Caprettone, a conduzione biologica, nonché il tradizionale Lacryma Christi delle terre vesuviane.



Il gruppo di rotariani alla Cantina del Vesuvio

La visita delle cantine e dei vigneti è terminata con una gradevole degustazione dei vini, accompagnati

da piatti semplici della tradizione campana; in particolare, il percorso gastronomico è stato così articolato:

- antipasto con prodotti tipici della zona, tra cui affettati e latticini, servito con Lacryma Christi del Vesuvio Bianco DOP (100% uva caprettone), Lacryma Christi del Vesuvio Superiore Bianco DOP (100% uva caprettone), Rosato DOP (100% piediroso) e Rosso DOP (100% piediroso) e Rosso Superiore DOP (100% piediroso).

- spaghetti di grano duro con salsa di pomodorini del piennolo e basilico, serviti con Lacryma Christi Riserva (80% piediroso e 20% aglianico invecchiati in barili di rovere francese tra i 18 e i 24 mesi).

- pastiera napoletana fatta con ricotta, grano e frutta candita, servita con Capafresca Spumante Rosato (100% aglianico) e Passito Bianco IGT.

La gita si è conclusa con una passeggiata nel suggestivo vigneto ambrato, perso nei colori del tramonto autunnale.

14. RIFLESSIONI DEL PRESIDENTE INCOMING DI TONY ARDITO



Rosalia Galano, curatrice del giornale, mi ha chiesto di descrivere quali fossero le emozioni e le sensazioni di chi si sta preparando ad assumere la guida del sodalizio, all'indomani del via libera dei soci al Consiglio che lo accompagnerà nel corso del cammino. Confesso che sembrava fosse una stesura agevole e, invece, si sta rivelando una elaborazione complessa, pure in ragione del fatto che, per taluni aspetti, sfiora le corde della introspezione.

Ero un giovane del Rotaract quando il mio indimenticato maestro, Michele Scozia, fu eletto presidente del Rotary Club Salerno per l'anno 1992/93. Egli che, durante il suo lungo impegno civile, ricoprì funzioni pubbliche di elevato prestigio e che solo poco tempo prima era stato sindaco della Città, mi rivelò che considerava quella investitura uno dei suoi più grandi onori. La reputai un'autentica lezione di senso dell'appartenenza, di spirito di servizio e di umiltà.

Un insegnamento che è tornato alla mente innumerevoli volte, in particolare da quando, nell'aprile 2003, l'allora presidente del Club, Lillo Petronella, e il mio amico, Alfonso Andria, ritennero che fossi degno e maturo per esser cooptato e introdotto nella Famiglia rotariana, la quale mi accolse, sin da subito, con benevolenza e simpatia. Le parole di Michele Scozia son tornate alla mente, nitide e quanto mai vive, nel momento in cui quel medesimo onore i consoci hanno voluto tributarlo - il 17 maggio 2021 - proprio a me.

Il 6 dicembre scorso abbiamo celebrato l'Assemblea che ha eletto l'ottimo Umberto Maria Cioffi presidente per l'a. r. 2023/24, e con

lui i dirigenti che, durante il 2022/23, mi affiancheranno e sosterranno quale primus inter pares.

E allora, se avessi dovuto rispondere d'istinto alla domanda iniziale, probabilmente avrei detto che non c'è vissuto che possa far sentire davvero pronto, starei per dire all'altezza, ancorché delle aspettative, delle responsabilità attribuite. Riflettendo, avrei pure aggiunto che è la certezza del dubbio a indicare in che modo approcciare al cimento, poiché induce ad ascoltare e osservare; a studiare e riflettere con maggiore scrupolo, onde tentare di comprendere e interpretare meglio il circostante e a farlo prima di ricevere il testimone dalle mani esperte del predecessore, ovvero da Maria Rosaria Lombardi.



A ciò si aggiunge la consapevolezza che comunque non mi sentirò mai solo, perché se il Rotary è Famiglia, sarò incoraggiato, sorretto e forse affettuosamente rimproverato, ma certamente rassicurato da tutti coloro che ne sono parte... attiva e pulsante.

15. "COSTRUIRE UN IMMAGINARIO COMUNE" DI ROSALIA GALANO



Questa espressione utilizzata da Jennifer Jones, prima donna che ricoprirà la carica di Presidente del Rotary International nell'anno 2022/2023, ci ha fatto pensare di dedicare una sezione del giornale alle donne con due articoli scritti da un rotariano e da una rotaractiana per aprire una comunicazione intesa a modificare gli stereotipi correlati alle donne.

Occorre abbattere i pregiudizi e dare spazio alla voce femminile!

16. LA DONNA PIÙ BELLA MONDO DI ANDREA CARRARO



Il giorno 5 agosto 2021, al Teatro dei Barbuti di Salerno, è stato presentato, in anteprima, lo spettacolo "La donna più bella del mondo", interpretato da Cinzia Ugatti, per la regia di Andrea Carraro.

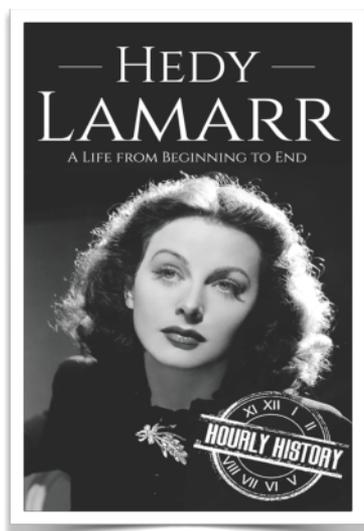
Chi è la donna più bella del mondo? Ovvero, chi è stata la donna più bella del mondo? Edwige Kiesler, nasce a Vienna nel 1914 e vive un'infanzia agiata e felice. Fin da piccola rivela una formidabile attitudine agli studi scientifici, ma, poco più che quindicenne, incontra "il cinema".

Straordinariamente bella, non fatica ad imporsi all'attenzione mondiale, con la interpretazione del film sperimentale "Estasi", premiato al Festival del Cinema di Venezia. La sua bellezza è esaltata anche dal fatto che si esibisce nel primo nudo integrale del cinema sonoro (durante lo spettacolo, le scene che fecero allora tanto scalpore, sono proiettate e ci fanno sorridere alla luce di quello che, oggi, siamo abituati a vedere!).

Dopo una parentesi fortunatissima in teatro, in cui la Kiesler interpreta la parte di Elisabetta di Baviera (famosissima come "La principessa Sissi"), capisce che in Austria l'aria sta cambiando e che qualche difficoltà sta nascendo per lei, ebrea.

Dopo un primo matrimonio con un ricco industriale delle armi, che voleva che lei chiudesse con il cinema, scappa a Parigi e poi a Londra, dove incontra il "patron" della Metro Goldwin Mayer, che le firma un contratto e la porta negli Stati Uniti, ad Hollywood.

Qui viene lanciato il mito de "La donna più bella del mondo", con il nome d'arte di Hedy Lamarr (Kiesler, in tempo di guerra, non poteva essere gradito al grande pubblico). I film di Hedy Lamarr sbancano al botteghino e la giovane bellissima attrice diventa una "star" di prima grandezza.



Anche le altre case di produzione la corteggiano; la Paramount le propone un copione di grande impatto, "Casablanca", ma la Metro le rifiuta la possibilità di accettare (buona sorte per Ingrid Bergman, che è passata alla storia per quella pellicola!).

La Lamarr si vendica, prima, interpretando "Casablanca" a teatro con la regia di Cecil De Mille, con un successo clamoroso, poi, rescindendo il contratto con la Metro.

Il passaggio alla Paramount viene sancito con l'uscita di un film "Sansone e Dalila", per il quale viene infranto ogni record d'incasso.

La carriera di Hedy Lamarr segue un percorso esaltante, con una vita privata piuttosto agitata (ben sei matrimoni, con relativi divorzi) e si avvia ad un inevitabile declino, quando supera i cinquant'anni.

Ma qui, il colpo di scena!

Nonostante la sua intensa attività cinematografica, Hedy non ha mai abbandonato gli studi scientifici e, durante la seconda guerra mondiale, brevetta con il musicista George Antheil un sistema che possa impedire al nemico (l'odiato nazista!) di intercettare i segnali di impulso dei siluri lanciati dai sommergibili contro le navi tedesche.

Al momento l'importanza di questa scoperta non viene apprezzata dai "papaveri" della Marina, ma, negli anni '50, si capisce che la protezione dei segnali, che vengono lanciati, ha una grande rilevanza.

Il brevetto scade (per il diritto americano ha una durata di dieci anni) e viene applicato per la prima volta dalla flotta statunitense, durante l'embargo all'isola di Cuba.

In seguito, l'invenzione viene liberata dal segreto militare ed il mondo, grazie alla pubblicazione, può applicarlo a tutte le azioni della nostra vita.

La mia sembra una esagerazione, ma non lo è!

L'invenzione di Hedy Lamarr...chiedo scusa...di Hedwige Kiesler ci assiste tutti i giorni, in moltissime cose che facciamo. Già! Perché il sistema di protezione dall'intercettazione non è altro che...il Wi-Fi! È grazie ad esso che possiamo usare computer, tablet, cellulari, senza che il nostro privato diventi di dominio pubblico!

Inutile dire che Hedy è stata riempita di riconoscimenti in tutto il mondo.

La sua è stata una vecchiaia tranquilla e soddisfacente. E' stata gratificata da premi, convegni, studi (sino alla prestigiosissima Medaglia Kaplan, che si può paragonare ad un Nobel per la fisica).

A testimonianza che una donna definita "la più bella del mondo", era anche straordinariamente intelligente!

17. THIS IS A CHANGING WORLD DI SIMONA LEVI



Finalmente approda a Salerno la mostra "Il sangue delle donne - Tracce di rosso sul panno bianco" fortemente voluta dalla fondazione Filiberto e Bianca Menna.

L'esposizione, a cura di Manuela de Leonardis, ha coinvolto sessantotto artiste italiane e straniere in una riflessione sul "filo rosso" che unisce le varie fasi della femminilità, dall'addio all'infanzia, al parto, alla violenza inflitta da uomini di cui tanto sentiamo parlare ogni giorno.

Il materiale utilizzato dalle autrici per rappresentare tali fasi è stato il pannolino, materiale tanto spoglio, quanto utile a rappresentare il percorso sospeso tra memoria ed esaltazione delle diversità esistenti nella società.

L'intento è stato quello non solo di sfatare alcuni dei preconcetti più comuni e diffusi sulle mestruazioni e su altri argomenti di carattere femminile, ma di offuscare ogni retaggio culturale esistente in materia.

Fondamentale è stata la volontà della Fondazione Filiberto e Bianca Menna di voler affiancare alla mostra tenutasi a Palazzo Fruscione, degli incontri che hanno reso

possibile l'interazione tra donne appartenenti a contesti socio-culturali differenti che ricoprono ruoli diversi all'interno della società.

Malgrado la donna abbia ancora numerose difficoltà nell'affermarsi, dal confronto avutosi con i tre incontri organizzati, è emerso che le donne hanno attualmente incarichi politici, sono donne in carriera e presiedono diverse associazioni che operano all'interno della società.



Da sinistra Claudio Tringali, Simona Levi e Filiberto Pasca

Uno spaccato della società che ha intrapreso la strada della totale integrazione ed eguaglianza dei sessi, una società che evolve e, finalmente, diventa sempre più al femminile.

Tutto ciò si riflette anche nel mondo rotariano, che nel corso degli anni si è sempre più tinto di rosa, fino ad esprimere il suo primo presidente internazionale donna nel prossimo anno sociale.

Tale percorso ha avuto origine nel 1989, quando il Consiglio di Legislazione del Rotary International abolì il requisito di

affiliazione limitato ai soli uomini e decise di accogliere le donne all'interno dei club presenti nel mondo.

"This is a changing world; we must be prepared to change with it. The story of Rotary will have to be written again and again!" diceva Paul Harris, un cambiamento che deve essere reale ma soprattutto mentale. Non esistono e non devono esistere barriere di genere o di razza, l'essere umano non può avere colori o sesso quando si parla di servizio.



Nonostante le novità introdotte nel mondo rotariano, l'inserimento delle donne all'interno dell'associazione non è stato semplice, il percorso infatti è stato lungo ed impervio, ma ha permesso nel corso degli anni ad un numero sempre più elevato di donne di ricoprire cariche, che fino a qualche tempo fa erano riservate al genere maschile.

È possibile affermare che finalmente, anche se con un po' di ritardo, il mondo rotary si tinge di rosa e lo fa in maniera egregia.

Di pari passo il mondo può e deve prendere esempio, attualizzarsi, diventare paritetico.

Le uniche barriere sono solo mentali, le uniche barriere sono solo quelle che ci poniamo noi.

18. FRAGILITÀ E CULTURA DI ROSALIA GALANO



In questo numero abbiamo il piacere di leggere l'articolo di Attilio Sofia, socio rotariano di Cava de' Tirreni, che ha realizzato sempre a Cava un Museo polisensoriale, il secondo in Italia dopo quello di Bologna ed ha organizzato un convegno di alto profilo, in cui gli illustri relatori hanno evidenziato che, per aiutare i non vedenti ed i fragili, non occorre solo abbattere le barriere architettoniche, ma soprattutto quelle culturali, mentali che oscurano e alterano la comunicazione.

Sono queste barriere che ci impediscono di aprire la mente a linguaggi alternativi e solo con il loro abbattimento possiamo comprendere il diverso. Non è una gentilezza che facciamo all'altro, ma è l'ALTRO che diventa un motore per far intravedere altri spazi di conoscenza.

Dall'interazione di illustri professori di varie discipline, artisti, direttori di musei siamo riusciti ad entrare in un mondo di sottile sensibilità dove "la sinergia del piacere sensibile e quello intellettuale diventano un detonatore che fa esplodere dentro di noi il tutto e fa scaturire il piacere dell'anima".

Il relatore Cyrille Gouyette, storico dell'arte e Chargé de Mission del Museo del Louvre di Parigi, ha



raccontato come l'arte moderna utilizza i cinque sensi esattamente come avveniva nell'arte classica; come toccare sia bello, come accarezzare è bello perché paragonabile alla carezza del bambino alla mamma; è un gesto affettivo che supera la vista, che concretizza lo spazio vuoto con ciò che non si vede, il gesto della mano affettiva supera il vuoto. La bellezza diventa lo splendore dell'attimo, le parole diventano vitali, la bellezza è una forma di passeggiata del pensiero e dell'emozione.

Mi piace ricordare a tal proposito il progetto "Una voce per vedere", iniziato nel 2009 e ideato da Gennaro Petraglia, così come il progetto dello scorso anno rotariano relativo ad una particolare disciplina sportiva denominata "ShowDown" ideato da Antonio Piluso. Sono progetti che meritano una continuità, perché i fragili dovrebbero essere un obiettivo costante del Rotary.

19. MUSEO POLISENSORIALE EIDOS DI ATTILIO SOFIA



Vice-Presidente Fondazione Sinapsi

Sabato 23 ottobre 2021 è stato inaugurato a Cava de' Tirreni, nel Complesso Monumentale di Santa Maria del Rifugio, il Museo Polisensoriale Eidos.

L'evento è stato preceduto dal Convegno "Forme del pensiero tra sensi e intelletto" tenutosi nel Complesso Monumentale di S. Giovanni.

Solo personalità illuminate e sensibili si adoperano per rilanciare il dibattito sui fondamentali diritti di ogni individuo.

E' ciò che hanno fatto gli illustri relatori che hanno partecipato, portando in superficie il problema dello svantaggio dei cittadini che hanno menomazioni visive, le cui urgenze sono troppo spesso ignorate dalla cultura e dalla politica contemporanea.

Ma come nasce l'idea di un Museo Tattile?

Alcuni anni fa in qualità di presidente della Fondazione Sinapsi ho visitato il Museo Anteros allocato presso l'Istituto Cavazza in via Castiglione a Bologna.

La Fondazione Sinapsi opera per l'inclusione sociale di bambine e bambini da 0 a 18 anni, non vedenti, ipovedenti, e con disabilità complessa nel contesto familiare, scolastico e ludico.

Fin da quel faticoso giorno del 2016 nacque in me "l'idea" e fu sempre quel giorno, che la straordinaria curatrice del museo Anteros professoressa Loretta Secchi, mi invitò ad osservare il bassorilievo dell'opera pittorica "La grande onda" del famoso artista giapponese Hokusai e poi all'esplorazione tattile dello stesso bassorilievo.



Il museo polisensoriale Eidos

Il risultato fu assolutamente sorprendente: ad occhi aperti avevo sì visto.....ma, ad occhi bendati, con l'esplorazione tattile avevo scoperto particolari completamente nascosti ad occhio nudo e ciò mi permise, alla fine, di avere una visione più completa dell'opera.

Cominciai a pensare quanto fosse ingiusto escludere persone non vedenti dal comprendere tanta bellezza!

Fu così che mi convinsi che la realizzazione di un Museo Tattile corrispondeva alla mission della Fondazione e che sarebbe stata un'opportunità per tutti.

E sicuramente l'operazione sarebbe stata fattibile per la grande professionalità della professoressa Secchi e anche della disponibilità della dottoressa Alessandra De Robertis direttrice della Fondazione Sinapsi.

Questa fu l'idea che piano piano si concretizzava: dar vita ad un museo per tutti: vedenti, ipovedenti, persone senza alcuna limitazione, un museo che insegnasse a non guardare in superficie, ma che offrisse di più a tutti, cercando di cogliere l'essenza delle cose.

C'è ancora tanto da fare!

Ancona e Bologna rappresentano una eccezione.

E di conseguenza costruendo il convegno, è venuta la scelta dei relatori:

– Il prof. Aldo Grassini, presidente del museo tattile Omero di Ancona, che nel suo intervento “Accessibilità Museale” ha evidenziato, come ancora oggi si parli di barriere architettoniche e quindi di fatto ancora esiste l’impossibilità di godere l’arte;

– la dottoressa Benedetta Guerrini Degl’Innocenti, psichiatra, psicoanalista che nella sua relazione “Comprendere la bellezza”, dopo aver raccontato la definizione della Bellezza attraverso i secoli, ha concluso sostenendo che la bellezza salverà il mondo e quindi dando di conseguenza grande importanza all’Educazione Estetica;

– il prof. Massimo Bergamasco, Ordinario di Meccanica Applicata alle macchine, Direttore dell’Istituto di Intelligenza Meccanica della Scuola Superiore Sant’Anna di Pisa, ha affermato l’importanza e il ruolo che la tecnica ha. E ci ha mostrato il grande supporto che può avere, contribuendo alla diffusione dell’arte senza limiti. La sua relazione “I Musei in un futuro di Realtà Estesa” ha riscosso particolare successo. Il prof. Bergamasco già da tanti anni ritiene (studio del 2017) “Tecnologia e arte binomio possibile”.

– E’ stata la volta del prof. Cyrille Gouyette, storico dell’arte e Chargé de mission del museo Louvre di Parigi. L’illustre storico dell’arte ha parlato di Arte Urbana e di quanto l’Arte Classica la ispiri, con la sua vivace e brillante relazione dal titolo “Dal museo alla strada”.

– Ha concluso la professoressa Loretta Secchi fortemente emozionata e lo scultore non vedente Felice Tagliaferri che ha presentato la sua ultima opera: “La sacra famiglia”.

Nella stessa mattinata c’è stato anche un singolare momento, regalato dall’attrice Ottavia Fusco Squitieri, che ha recitato una parte de “Il gioco e teoria del Duende” di Federico Garcia Lorca, accompagnata da una vivace esecuzione di brani musicali dal maestro non vedente Massimo Tagliata, fisarmonicista di fama internazionale.

Nel pomeriggio inaugurazione del museo Eidos: benedizione del museo da parte del Padre Michele Petruzzelli, Abate dell’Abbazia Benedettina della SS Trinità; taglio del nastro da parte della madrina Ottavia Squitieri. Il tutto alla presenza del Sindaco di Cava Vincenzo Servalli.

Dal convegno è emerso che la persona con dei limiti visivi, deve essere vista non come oggetto di cure, ma come un soggetto culturale con pieni diritti.

In giro qualcosa si muove!

20. RICERCA DELL'UNIVERSITÀ DI SALERNO CONTRO LA PANDEMIA DA SARS- COV-2

DI FRANCESCA RIZZO, YLENIA
D'AGOSTINO* E ALESSANDRO WEISZ

Dipartimento di Medicina e Chirurgia e Odontoiatria 'Scuola Medica Salernitana'
Università degli Studi di Salerno

*Borsista ROC Azienda Ospedaliera Universitaria di Salerno



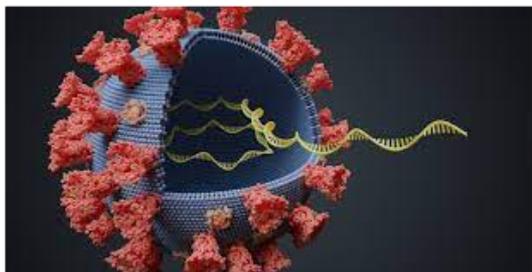
Sono ormai trascorsi due anni da quando, a seguito di una segnalazione dalla città cinese di Wuhan di un cluster di casi di una polmonite atipica a eziologia ignota, l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) ha dichiarato lo stato di emergenza sanitaria internazionale. Ad oggi, il virus responsabile della pandemia, identificato come SARS coV-2 (Severe Acute Respiratory Syndrome – CoronaVirus-2) e appartenente alla famiglia dei coronavirus, non sembra rallentare la sua diffusione e fa ancora registrare ogni giorno più di 600.000 nuovi casi di contagio. Sin dai primi mesi della pandemia, il SARS coV-2 ha mostrato una sua caratteristica intrinseca, comune a tutti i virus ad RNA, quella di evolvere attraverso l'accumulo di mutazioni nel suo genoma. In breve tempo, infatti, in tutte le nazioni colpite sono state rilevate diverse varianti del virus rispetto al ceppo inizialmente isolato a Wuhan. Sebbene la maggior parte di queste mutazioni non abbia alcun impatto significativo sulla diffusione del virus o sulla gravità delle manifestazioni cliniche nei contagiati, alcune di queste conferiscono al microrganismo un vantaggio selettivo, permettendogli di acquisire ad esempio una maggiore capacità di passare da una persona infetta a più soggetti sani che entrino in contatto con questa (trasmissibilità), una maggiore patogenicità o, fatto più preoccupante, la capacità di eludere gli anticorpi prodotti dalla vaccinazione. È proprio la diffusione di questi nuovi ceppi virali a destare sempre più preoccupazione, rendendo essenziale che questi vengano ricercati

costantemente nei soggetti positivi, allo scopo di comprendere come il virus stia mutando nel tempo e nello spazio.

È per rispondere a questa esigenza che anche l'Università di Salerno è scesa in campo per unirsi ad altri enti di ricerca nella lotta contro il Covid-19 in particolare, il gruppo di ricerca costituito dal Laboratorio di Medicina Molecolare Genomica, diretto dal Professor Alessandro Weisz, Il Centro di Ricerca Genomica per la Salute (CRGS) ed il Centro di Ricerca in Matematica Pura ed Applicata (CRMPA) dell'Università di Salerno ed i reparti di Infettivologia e Microbiologia clinica dell'Azienda Ospedaliera Universitaria S. Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona, diretti rispettivamente dai Professori Pasquale Pagliano e Gianluigi Franci, ha subito messo a disposizione della comunità scientifica e non solo la propria esperienza e le competenze cliniche e di ricerca acquisite negli anni nell'ambito dello studio dei genomi degli organismi viventi e nelle analisi matematiche e bioinformatiche, per contribuire alla caratterizzazione del nuovo SARS Cov-2. Il team di lavoro, sin dall'inizio dell'emergenza Covid -19 e

grazie al progetto "Monitoraggio della diffusione e variabilità genomica del virus Covid-19 in Campania mediante tecnologia di sequenziamento genomico NGS", finanziato dalla Regione Campania sta lavorando alla mappatura genetica sistematica del Sars-CoV-2 tramite tecnologie di sequenziamento di nuova

generazione e all'applicazione di algoritmi e modelli matematici per tracciare le dinamiche di diffusione del virus nella popolazione campana. Durante le varie ondate che si sono susseguite nel corso della pandemia, i ricercatori hanno provveduto alla raccolta e al sequenziamento di campioni di RNA isolati da tamponi di pazienti affetti da COVID-19 forniti da diverse strutture ospedaliere distribuite su tutto il territorio campano, tenendo conto di diversi parametri quali la gravità della sintomatologia, l'età, il sesso del paziente e la zona di provenienza. Dato l'interesse destato da tale studio, nel tempo esso si è esteso anche ad altre regioni d'Italia grazie a numerose collaborazioni instaurate con Università, Ospedali e gruppi di ricerca e ad oggi sono stati raccolti più di 2.250 campioni virali, di cui circa 1.700 sul territorio campano e 550 da altre regioni italiane o dall'estero, in modo da poter confrontare il genoma dei ceppi virali presenti nella nostra regione con quelli isolati in tutto il territorio nazionale e in altri paesi. Dai dati raccolti finora è emerso che in Campania, dei 22 clade virali identificati in tutto il mondo, ne sono stati trovati 9 che hanno circolato con diverse tempistiche e grado di incidenza.



È stata, inoltre, riscontrata anche la presenza di alcune mutazioni rare, comparse sporadicamente sul territorio sottolineando come sia fondamentale continuare con le attività di monitoraggio e sequenziamento del virus. Il monitoraggio ha anche permesso di ricostruire i flussi dei contagi e provenienza delle diverse varianti identificate. Nello specifico, tra le varianti a più alta diffusione, è stata evidenziata la cosiddetta variante spagnola (20E EU1) a partire dal mese di luglio 2020, la comparsa della variante inglese (Alpha) a partire da fine dicembre 2020 e che nel giro di pochi mesi ha raggiunto un'incidenza del 70-80%. Nell'estate del 2021 è stato osservato un nuovo cambio di tendenza nei livelli di diffusione, con la comparsa della variante Delta e la sua rapida diffusione nella popolazione raggiungendo in breve tempo un livello di prevalenza del 90%. Tutti i dati raccolti sono serviti, inoltre, per progettare uno strumento per visualizzazione e analisi dati, consultabile on line, TREVOM (Temporal And Regional Evolution of Virus Omics Monitoring).

Un altro obiettivo rilevante del progetto è stato la creazione di un Kit prototipale per l'identificazione rapida ed economica delle diverse varianti virali. Le metodiche di sequenziamento consentono, infatti, un'analisi completa dell'intero genoma virale per identificare nuove mutazioni, ma hanno costi elevati e tempi di analisi a volte troppo lunghi rispetto alla rapidità di diffusione del contagio. Il gruppo di ricerca ha, quindi, ideato e sviluppato un Kit molecolare per lo screening rapido delle varianti principali del SARS- Cov-2, che permette di migliorare gli strumenti diagnostici oggi di uso comune e di facilitare la tracciabilità del virus. Tale Kit può essere facilmente integrato per consentire anche l'identificazione ed il tracciamento nella popolazione di nuovi varianti virali che si teme potrebbero comparire, tra le quali la variante Omicron recentemente identificata in Sud Africa e già tracciata ad oggi in diversi paesi europei, inclusa l'Italia.

Tutti i risultati ottenuti ad oggi sono pubblicati o sono in corso di pubblicazione su riviste scientifiche internazionali, A partire, inoltre, da luglio 2020, il gruppo di ricerca salernitano è entrato a far parte del progetto multidisciplinare SCIRE (SARS-CoV-2 Italian Research Enterprise), diretto dal Prof. Galli, dell'Ospedale Sacco dell'Università di Milano e dal Prof. Crisanti dell'Università di Padova, che a sua volta è ora partner per l'Italia del progetto internazionale CoVICIS (EU-Africa Concerted Action on SARS-CoV-2 Virus Variant and Immunological Surveillance), finanziato dall'Unione Europea.

È doveroso, infine, ricordare che, se oggi abbiamo la possibilità di superare con tempestività ed efficacia i continui ostacoli a cui questa pandemia ci sta mettendo di fronte, lo si deve a chi crede nella ricerca. Il Covid, infatti, ci ha fatto comprendere che solo la ricerca scientifica può accelerare la risoluzione di un grave problema sanitario esteso su scala mondiale, come questo. L'augurio è che, una volta superata l'emergenza, l'attenzione nei confronti dei ricercatori non cali, ma si continui a sostenere la ricerca, per garantire al nostro Paese risorse umane e tecnologie tali da affrontare qualsiasi sfida nel campo della salute e non solo.

RACCONTI ROTARIANI

21. UN LUNGO VIAGGIO

DI CARLO VIGORITO



Il viaggio era durato 35 anni. L'astronave era partita dal pianeta XP300 della costellazione di Pegaso diretta verso il pianeta Terra. Oramai la Terra era bene in vista e gli abitanti dell'astronave si risvegliavano automaticamente dopo il lungo viaggio, pronti a concludere la loro importante missione. Il gran capo PB88 aveva loro ricordato il proprio compito: atterrare in pieno giorno in un luogo molto affollato del pianeta Terra, farsi vedere bene, non come altre volte quando ne avevano solo sorvolato i cieli per perlustrazioni ed analisi varie, seminare il terrore nella popolazione ed uccidere con i raggi al plasma tutte le persone di quella città. Poi, una volta procurato il terrore generale e controbattuto facilmente, protetti dai loro scudi elettronici, le prevedibili difese dell'esercito locale, avrebbero dettato le loro dure condizioni al pianeta per non ripetere la stessa operazione in altre città o continenti.

La scelta di atterrare a Napoli, in piazza Plebiscito, alle ore 12 di una domenica di sole di primavera, in un giorno che per il calendario terrestre era il 29 marzo del 2020, era stata ben calcolata: previsto grande affollamento, famiglie, bambini, anziani, giovani. Napoli, e quel luogo, era stato studiato da decenni come il posto ideale per farsi vedere da un enorme numero di persone per terrorizzare la città ed il mondo e dettare poi le proprie condizioni. Era una città ben conosciuta in tutto il mondo, e sicuramente tutto quello che vi avveniva avrebbe avuto una grande risonanza in tutto il pianeta.

L'atterraggio era stato rapido e morbido, il sole era splendente, l'enorme piazza, vista dagli alti oblò dell'astronave, inquadrava alti ed antichi palazzi, un enorme colonnato, strade che ne dipartivano in tante direzioni.

Il portellone si aprì e 4 degli abitanti di XP300 iniziarono a scendere dalla astronave sulla enorme passerella calata fino a terra. Questi extraterrestri erano di statura media, con la testa piccola, ma ricoperta da un casco di colore nero, sul quale spiccavano piccole rilevanze multicolori che si accendevano ad intermittenza, e dal quale partivano rumori alternati a alta frequenza o altri più gracchianti. Il corpo era ricoperto di una specie di corazza semilucida di colore indefinibile piena di fessure nella parte anteriore, dalle quali trasparivano delle lucine biancastre ad intermittenza. Le braccia (o perlomeno quelle che sembravano braccia) sporgevano lunghissime dalla corazza, ricoperte da un materiale nerastro, e finivano con quello che sembrava un enorme guanto da baseball che stringeva una specie di tubo nero, che ogni tanto si illuminava ad intermittenza sprigionando del materiale gassoso

(erano le loro armi di distruzione di massa). Le gambe (o perlomeno quelle che sembravano gambe) erano più corte, anch'esse ricoperte dallo stesso materiale, e avanzavano lentamente sul terreno su enormi scarponi.

L'enorme piazza era deserta. Le strade che vi confluivano erano anch'esse prive completamente di vita. Non un uomo. Non una donna, non un bambino, non un anziano. C'era qualcosa di strano che non corrispondeva alle aspettative degli extraterrestri.

"Dove sono finiti gli abitanti di questa città?" Disse il loro capo PB88. Come studiato da decenni, avrebbero dovuto essere a questa ora, in questo giorno ed in questo posto in giro a migliaia.

"Beh forse ci sarà una manifestazione per cui hanno chiuso le strade di accesso alla piazza", rispose AB26. "Molto spesso gli abitanti della Terra manifestano per qualcosa chiudendo le strade".



"Può darsi", acconsentì PB88, "allora andiamo a controllare più avanti, Voi due AB26 e TG77, andate per quella stradina che sale a sinistra, e voi invece, RD54 e GS10, controllate quell'altra che sale a destra. Io e gli altri restiamo qui a controllare la piazza e gli altri accessi".

"AB26 e TG77 si avviarono sulla prima stradina. Era una stradina stretta un po' in salita, ma piena di traverse ancora più piccole e anche esse in salita che si affacciavano sulla principale. Visto che in questa non si vedeva ancora nessuno, anche inoltrandosi un po', AB26 e TG77 imboccarono lentamente e un po' goffamente la salitina, procedendo lenti e cauti. Per un po' ancora nessuno, poi ad un certo punto: "ecco finalmente" proruppe AB26, "lì c'è qualcuno! Pronti a far fuoco!"

Avanzava lentamente verso di loro una vecchietta, poteva avere 70/80 anni, reggeva in mano una busta gonfia e apparentemente piuttosto pesante. Appena avvistò AB26 e TG 77 esclamò: "Uh maronna mia, me so scurdata a mascherina, brigadiè, mica me vulite fa 'a multa?"

AB26 e TG77 non capirono il linguaggio della vecchia, anche se avevano studiato la lingua italiana nel primo decennio del loro viaggio sul libro di un certo Alighieri. TG 77 puntò il tubo che reggeva in mano per incenerire la vecchia con l'arma, ma AB26 lo fermò: "non conviene sprecare munizioni per una persona sola, conviene riservarle per un assembramento. Piuttosto procediamo più avanti, una persona l'abbiamo trovata, è probabile che più in avanti ne troveremo in numero maggiore". E proseguirono lentamente, inseguiti dalla voce della vecchia: "ma comme, nun 'a vulite vedè l'autocertificazione? Ce aggio mise 3 ore p'a scrive!". Anche questo gli extraterrestri non lo capirono e continuarono la loro perlustrazione.



Dopo un po' in fondo al vicolo spuntarono due giovanotti in moto che si erano piazzati al centro della stradina, in pratica non si poteva proprio passare. AB26 e TG 77 avanzarono un po' incoraggiati dalla vista di qualcuno da iniziare a uccidere. Furono però fermati da una secca frase di uno di loro: "Guagliò, ve l'avvimme ditte ciente vote, 'a chesti parte 'e falchi nun 'e vulimmo vedè, avite capite, jatevenne!" E l'altro poi "E vuie po', ma comme sfaccimme ve site cumbrate, a nuie non c'impresionate! E' meglio che turnate arreto"

AB26 e TG77 rimasero interdetti. Non avevano capito una mazza di quello che i due avevano detto, ma, anche questa volta, con la speranza di riservare le loro armi a una maggiore moltitudine di persone, decisero di fare marcia indietro e di ripercorrere la stradina al contrario.

Avevano appena svoltato l'angolo, quando avvertirono un rumore come di motore alle loro spalle; non ebbero il tempo di girarsi, due ragazzini in motorino veloci come il fulmine gli sfilarono di mani i due misteriosi tubi e si eclissarono a razzo scomparendo in un altro vicolo.

Disarmati e delusi, AB26 e TG77 tornarono all'astronave nella grande piazza, che era sempre desolatamente vuota, dove anche RD54 e GS10 erano di ritorno dalla loro perlustrazione.

Anche loro raccontarono che nelle altre stradine dall'altra parte non avevano incontrato nessuno, tranne un anziano signore che gli aveva urlato, vedendoli

avvicinarsi, qualcosa del tipo: "Ma che sfaccimme vulite 'a me, so' duie mise che nun veco a Cuncettina, mica 'a pozz' mett' 'ncoppa all'autocertificazione, chella mia moglie m'accire" una cosa del genere, non avevano capito niente, ed erano tornati indietro.

Il gran capo della spedizione PB88, grattandosi il casco, cercò di tirare le fila della situazione; "qua c'è qualcosa che non quadra. Quegli stronzi del Comitato Centrale ci hanno fatto perdere 35 anni per arrivare in un pianeta deserto! Altro che grande conquista! Credo sia meglio ripartire e riferire".

Tutti risalirono sull'astronave, che rapidamente decollò. Erano in viaggio già da 3 giorni, usciti dal sistema solare. Tutto procedeva regolarmente, però AB26 e TG 77 cominciarono ad avvertire stranissimi sintomi a loro fino ad allora sconosciuti: una tosetta secca sempre più insistente, un aumento della temperatura a 20 gradi (loro normalmente avevano 15 gradi), una difficoltà a respirare sempre più forte che li costrinse a togliersi il casco e la corazza. A mano a mano questi sintomi li ebbero anche tutti i componenti dell'equipaggio, e anche il gran capo, che da buon capitano fu l'ultimo a morire. Poiché il pilota automatico era diretto sul loro pianeta, dopo altri 35 anni l'astronave atterrò su XP300.

Su XP300 gli abitanti non avevano più avuto notizie da 70 anni, e grande era l'attesa per verificare cosa fosse successo. Quando i primi entrarono nell'astronave, si resero conto che erano tutti morti stecchiti. Ma nei giorni seguenti si resero anche conto che quella diavoleria che aveva colpito i loro compagni aveva resistito 35 anni su tutte le superfici dell'astronave, ed era oramai approdata anche su XP300. Nel breve volgere di 6 mesi, tutti gli abitanti del pianeta morirono, mentre sulla Terra la vita aveva ripreso normalmente come prima. A Napoli le signore coi figli passeggiavano, i bambini giocavano a pallone, le vecchiette facevano la spesa, i signori andavano da Gambinus a prendere il caffè, le coppie amareggiavano.

La diavoleria era volata nelle profondità dell'universo.

22. IL VIAGGIO DI ANTHEUS DI CARLO VIGORITO



Era l'anno 352 A.C. nella profonda Etruria. Nella città di Clusium, una delle 12 città etrusche, era l'ora del tramonto. In genere a quell'ora gli uomini tornavano nelle loro case dopo il lungo lavoro nei campi, negli orti e nelle officine artigiane. La luce del crepuscolo accompagnava il silenzio e la pregustazione del meritato riposo in famiglia. In quel caldo giorno di luglio però c'era anche qualcosa di diverso: una grande quantità di persone, che dai loro abiti di buona fattura mostravano di appartenere ai ceti alti della città, si radunavano alla periferia dell'abitato, dove sorgeva il tempio dedicato al dio Tinia, nel quale si svolgevano le funzioni religiose più importanti del luogo, secondo la tradizione di quel popolo.

In breve, il piazzale del tempio si affollò di persone, che poco alla volta entrarono nel tempio attraverso l'enorme porta in pietra. Questa normalmente a quell'ora era chiusa, ma quella sera era stata lasciata aperta dal sommo sacerdote per una funzione straordinaria che doveva tenersi alla presenza dei maggiorenti della città e di tutti i sacerdoti del tempio. Tra questi vi erano Volnius, il capo della città, e il suo giovane figlio Antheus, che appariva molto sofferente e veniva sorretto dal padre. Il silenzio era assoluto, e le tenui luci delle fiaccole e dei bracieri si proiettavano irregolari sui volti degli uomini, tutti in attesa delle parole del sommo sacerdote. All'interno il tempio era circolare e circondato da pareti di pietra interrotte da nicchie nelle quali, alla debole luce delle fiaccole, si intravedevano piccoli altari sormontati da statue di varie dimensioni raffiguranti gli dèi etruschi. Un solo altare, al centro della sala, alle spalle del sommo sacerdote, era vuoto, ed era quello riservato alle cerimonie più importanti e alle divinazioni o alle offerte votive.

Entrati tutti, il sommo sacerdote ruppe il silenzio: "Eminentissimi cittadini di Clusium, vi ho fatto convocare in questo luogo, solitamente riservato solo ai custodi di questo tempio, perché dobbiamo officiare una funzione straordinaria, tramandata nei secoli, ed affidata per via orale di generazione in generazione senza metterla per iscritto, essendo materia talmente sensibile che avrebbe potuto generare insane iniziative o curiosità da parte di nostri concittadini non intenzionati al bene del nostro popolo. Questo segreto è stato tramandato solo da sommo sacerdote a sommo sacerdote, ed io quindi sono il solo in questo luogo a conoscerlo e a poterlo rivelare. Il nostro sommo dio Tinia, quando il nostro popolo prese a popolare queste terre, ci rivelò le fondamenta della nostra religione e ci affidò tutti i riti sacri che nei secoli abbiamo poi dedicato a lui ed agli altri dèi. Ci rivelò però un rito da tenere segreto, che quindi non abbiamo mai officiato, da utilizzare solo in circostanze eccezionali: il rito del dio Kronos. Egli però ci avvertì che tale rito, una volta officiato, sarebbe stato

irripetibile, e quindi ci sollecitava ad utilizzarlo quando, a nostro parere, fossero state presenti tutte le giuste motivazioni.”

Il sommo sacerdote si interruppe un istante, come a verificare le reazioni degli astanti, ma nessuno disse una parola, quindi continuò, nel silenzio generale rotto solo dallo scoppiettio dei bracieri e delle fiaccole: “Oggi, concittadini, a parere mio e di tutti gli altri sacerdoti, vi sono effettivamente tali motivazioni per i motivi che vi dirò; devo premettere però alcune amare considerazioni su di noi: il nostro popolo ha vissuto qui per oltre 450 anni, ha combattuto e vinto grandi battaglie, ha creato una società di grande cultura e solide tradizioni, ha sostenuto senza timore il confronto con popoli di civiltà anche più antiche delle nostre, ed è stato un faro per altre popolazioni a noi vicine. I fasti di quei tempi sono però oramai alle nostre spalle: vediamo avanzare un futuro nel quale i nostri costumi, le nostre tradizioni, la nostra civiltà verranno a breve messe a dura prova. Come voi sapete e potete riscontrare con i vostri occhi, la nuova città di Roma, fondata da uno di noi, e che ha avuto all’inizio re di origine etrusca, oramai è diventata una potenza che rivaleggia nel mediterraneo e in terra con tutte le altre e brevemente le sopravvanzerà, utilizzando il meglio della nostra civiltà, ma riassorbendola nella nuova civiltà romana. Cittadini, il nostro mondo sta rapidamente scomparendo, e non so per quanto a lungo potremo preservare i nostri altari e dedicare sacrifici ai nostri dei, che verranno tra poco soppiantati dai nuovi dei romani.

Per questo motivo ho deciso di utilizzare oggi l’ultimo lascito del nostro dio Tinia, ed officiare il rito di Kronos. Credo che sia pericoloso lasciarlo ancora inutilizzato, perché potrebbe essere impossibile farlo, anche tra pochi anni, e peggio ancora lasciarlo in mani romane o di altri invasori”. “Il rito del dio Kronos era questo: uno del nostro popolo, ma uno solo, avrebbe potuto avere la rivelazione dei tempi futuri nella regione da noi popolata. Egli poi sarebbe potuto tornare nel nostro tempo, ma solo per raccontarci quello che aveva vissuto e subito dopo morire. Con questo, cari concittadini, potremo sapere se e quanto la nostra civiltà verrà tramandata in futuro. Ora,

concittadini, possiamo cogliere questa opportunità: vi è una particolare situazione che giustifica la effettuazione di questo rito ora. E’ tra di noi presente il nobile Volnius, il capo della nostra città.....egli è stato colpito da una grave disgrazia: il suo unico figlio, il giovane Antheus, che era destinato a succedergli nel governo della nostra comunità, si è gravemente ammalato, come potete vedere con i vostri occhi” e indicò Antheus che, sofferente, si reggeva in piedi solo grazie al sostegno del padre.



“Il ragazzo ha solo pochi giorni di vita, a giudizio dei nostri più sapienti medici. Quindi potremmo sacrificare lui al rito di Kronos, in quanto purtroppo la vita di Antheus oramai è segnata, e così potremmo conoscere il nostro futuro, senza sacrificare la vita di un altro cittadino”

La proposta del sommo sacerdote fu subito accettata, e quindi il rito di Kronos fu officiato all'interno del tempio. Antheus fu fatto sdraiare sull'altare principale, il corpo cosparso di strani unguenti mentre il sacerdote pronunciava frasi arcane ed incomprensibili. Al termine, si era fatta notte, Antheus fu accompagnato dal padre fuori dal tempio, ai margini del vicino bosco sacro dedicato alla dea Uni, fu steso sotto un grande albero di castagno, e si addormentò in un sonno profondo.

Dopo un tempo indefinito, Antheus si risvegliò. Era giorno, c'era un gran sole, faceva molto caldo...era ancora circondato dal verde, ma non era lo stesso posto nel quale si era addormentato....era in un grande giardino, bellissimo, rigoglioso di vegetazione, piante e fiori di ogni genere. Tutto intorno al giardino vi era un porticato dove passeggiavano uomini e donne vestiti di abiti che non aveva mai visto prima, fatti di materiali sconosciuti, stoffe pesanti, colori vivaci e di foggia stranissima, Antheus lo poteva vedere da dietro ai folti cespugli. Gli uomini avevano lunghi mantelli colorati, tuniche, calzari, scarpe di cuoio e portavano tutti al fianco un lungo coltello in un fodero di metallo prezioso; portavano anche copricapi stranissimi. Le donne avevano il capo addobbato di monili, spille e decorazioni floreali, lunghi vestiti colorati, anelli preziosi alle dita. Da quello che Antheus poteva sentire, parlavano tra di loro in una lingua che egli non capiva, ma che in alcune parole gli sembrava vicina al latino che conosceva, avendolo appreso nei suoi viaggi di istruzione a Roma, alla corte dei Tarquini.

Il porticato era tutto decorato di materiali a lui ignoti, arricchiti di fregi e disegni molto complicati, il cui significato gli sfuggiva, e le pitture sui muri, di colori vari e vivissimi, rappresentavano figure umane ed animali, paesaggi disegnati in tutti i minimi particolari in maniera precisissima... Antheus rimase sbalordito... come avevano fatto a esprimere quelle rappresentazioni della vita umana con tale precisione e bellezza?

Dove si trovava? Riuscì ad uscire dal giardino da una porticina senza essere veduto... si ritrovò in una foresta di costruzioni di pietra altissime, una accanto all'altra fino a perdita d'occhio, ognuna con un grande ingresso e aperture alle pareti fino alla sommità. Dovevano essere le abitazioni della popolazione del tempo...sì, ma quale tempo?... Le facciate di tali costruzioni, da una parte e dall'altra della strada, erano tutte abbellite sulle pareti e su tutte le aperture da colonnine e fregi di marmo, e da dipinti simili a quelli che aveva visto nel giardino Non ebbe il tempo di ammirare tutte queste bellezze, perché fu travolto da una marea di persone che camminava o correva speditamente in una stessa direzione, verso il fondo della strada. Alcune erano a cavallo, e portavano grandi teli di stoffa colorata molto spessa che rappresentavano strani animali....Essi parlavano ad alta voce, uomini e donne, ma non le capiva... molti lo guardavano in modo strano, altri lo scansavano, altri gli

dicevano frasi incomprensibili, non certo con atteggiamento amichevole.... Antheus era completamente frastornato....

Per sfuggire alla calca, spaventato da tale confusione, in un luogo per lui ignoto, si infilò in una piccola stradina tra le costruzioni, ed iniziò a camminare a passo spedito. Si sentiva più tranquillo, perché erano poche le persone che passavano in quella stradina. Continuando a camminare, si era fatta quasi sera, Antheus era stanchissimo, disorientato, ed inoltre aveva fame e sete ...girato un angolo vide una piccola costruzione da dove, al piano terreno, filtrava dall'apertura una luce tenue. Con la forza della disperazione, ebbe il coraggio di avvicinarsi alla porta di quella abitazione e di chiedere ad alta voce aiuto...dopo qualche minuto la piccola porta in legno si aprì. Comparve nella penombra un signore anziano, capelli bianchi lunghissimi, e con una folta barba bianca che gli arrivava al petto. Lo guardò attentamente con occhi folgoranti e gli disse qualcosa nella sua lingua, che naturalmente Antheus non comprese. Il ragazzo, nel tentativo di farsi capire, gli rispose in latino, che egli sarebbe stato molto grato se lo avesse potuto aiutare, dargli qualcosa da mangiare e da bere e che voleva solo riposare qualche minuto.

Il vecchio, sentendolo parlare, sembrò un po' sorpreso, e, con una espressione incuriosita, continuando a scrutarlo fisso, gli fece cenno di entrare e lo fece accomodare su di una sedia. Chiamò qualcuno, e comparve un giovane al quale disse alcune cose, e questi ritornò dopo alcuni minuti con una ciotola di minestra e del pane, che Antheus iniziò subito a mangiare voracemente. Mentre mangiava, il vecchio gli chiese seccamente: "Chi sei tu? Che fai in questo luogo?" Antheus, sorpreso, si fermò col cucchiaino in mano, a bocca aperta: il vecchio aveva parlato in latino! Finalmente poteva farsi capire da qualcuno! Il vecchio continuò: "Da dove vieni? Tu parli una lingua latina antica, di molti secoli fa, dove l'hai imparata? Chi te l'ha insegnata? Hai avuto un maestro di lingua?" Antheus gli rispose che no, quella

era la lingua latina che le persone più istruite del suo popolo sapevano parlare al suo tempo, oltre la lingua naturale, che era quella etrusca.

Il vecchio sobbalzò dalla sedia: "Oh che intendi tu dire, che tu sei etrusco? Noi tutti in questo luogo siamo etruschi di sangue...come tu conosci il parlare etrusco antico? Chi te lo hai insegnato?"

Antheus allora gli raccontò la sua storia, le sue origini, la sua vita precedente, il rito al quale era stato sottoposto, ma mentre la raccontava il vecchio lo guardava in



modo sospettoso, era evidente che non credeva ad una parola di quel che diceva. Ad un certo punto lo interruppe bruscamente e disse: "Io non credo a queste fandonie dei riti primordiali, come tu vai dicendo, e che tu sei venuto dal passato per vivere nel mondo presente.... Avanti, dimmi la verità... vorrei conoscere chi sei, da dove vieni, chi ti ha insegnato così bene la storia degli antichi, e queste antiche lingue"

Poiché Antheus insisteva a dirgli che quella era davvero la verità, il vecchio ad un certo punto si alzò infastidito e gli disse: "Bene, se è così che tu dici, allora vieni con me, che ti farò vedere alcune cose che ti potranno interessare, e che potrai raccontare quando ritornerai tra la tua gente". Lo diceva in tono ironico, era evidente che non gli credeva, non poteva credergli, ma aveva deciso evidentemente di assecondarlo per un po', probabilmente per innata curiosità.

Antheus lo seguì, ma, poiché si era anche lui incuriosito del comportamento di quel vecchio, si fece un po' coraggio e gli chiese dove si trovava.

Il vecchio rispose che si trovavano a Firenze, che era in passato una città dell'Etruria (doveva trattarsi della nostra Florentia...pensò Antheus) ma che da allora era un po' cambiata, dato che, disse sorridendogli ironicamente, si trovavano nel 1503 dopo Cristo.

Cristo? Si chiese Antheus...e chiese al vecchio chi mai fosse questo Cristo e perché fosse così importante e perché si regolasse su di lui il tempo che passava. Il vecchio rispose che era una lunga storia, importante per molti, ma controversa per altri, e che egli non era la persona più adatta a raccontarla. Il giorno dopo, casomai, lo avrebbe fatto parlare con non so quale sacerdote per raccontargliela.

Discutendo di queste cose, entrarono in una grande sala illuminata da decine di candele, piena di scaffali, armadi, ripiani, anfratti, ripostigli, tavoli sui quali posavano oggetti delle più varie forme e dimensioni, dei quali Antheus non comprendeva assolutamente il significato. Dalle pareti pendevano oggetti vari, arnesi da lavoro, dipinti, abiti. Sui tavoli erano ammassati sottilissimi fogli di materiale biancastro o giallino, sui quali erano incisi dei segni incomprensibili. Egli, notato lo sguardo stupito di Antheus, gli spiegò che tale materiale si chiamava carta, sulla quale in quel tempo si scriveva con un liquido di vari colori che si chiamava inchiostro, e mentre parlava gli faceva vedere come si utilizzava, vergando con uno stiletto intriso di quel liquido uno di quei fogli.

Su alcuni scaffali vi era anche una serie lunghissima di piccoli blocchetti della forma di una scatola, tutti affiancati tra loro, che incuriosirono Antheus. Il vecchio ne prese uno, e glielo mostrò: era fatto dello stesso materiale che aveva chiamato carta, ma erano tanti piccoli fogli uno sopra l'altro, riuniti insieme da un lato, tutti scritti con l'inchiostro. Il vecchio gli disse che quegli oggetti si chiamavano libri, su di essi venivano illustrate le scienze, le lettere e le arti, e che servivano a tramandare le conoscenze alle generazioni future. E aggiunse anche, forse per fare recedere Antheus dalla sua finzione, che questi erano strumenti più pratici di quelli che avevano gli etruschi per tramandare la loro cultura, tant'era vero che ai suoi tempi di

scritti etruschi ne erano arrivati pochissimi e quei pochi incisi su pietra. Era evidente che il vecchio aveva deciso di stare al gioco e voleva stuzzicarlo, ma Antheus non raccolse la sua evidente provocazione e fece finta di nulla.

Su altri fogli vi erano dei disegni che attrassero l'attenzione di Antheus. Il vecchio gli spiegò che quelli erano lavori preparatori per delle macchine speciali che potevano essere utili per le guerre o per il progresso dell'uomo. Una di queste che rappresentava un disegno somigliante ad un enorme uccello, disse che avrebbe un giorno aiutato l'uomo a volare.



Stordito da tante novità, Antheus allora trovò il coraggio di chiedergli chi egli fosse e quale fosse la sua professione: egli rispose che il suo nome era Leonardo, che era nato in un piccolo paese vicino a Firenze, Vinci, e che di mestiere faceva l'inventore, ma a tempo perso anche il pittore, anzi che se gli interessava poteva fargli vedere una delle opere che stava dipingendo.

Sempre più incuriosito, Antheus accettò volentieri. Il vecchio lo condusse in una stanza attigua, buia. Accese alcune candele, e comparve al centro della sala un cavalletto ricoperto da una tela. La scoprì lentamente e apparve un dipinto che rappresentava il volto di una donna sorridente, ...anzi, non si riusciva bene a capire se sorrideva o no, ma pareva che guardasse intensamente Antheus quasi a chiedergli se lui era davvero un etrusco o non piuttosto un impostore di passaggio e quasi lo sollecitasse a porre fine a quella finzione. A parte questo, la pittura era magnifica, Antheus era rimasto colpito dalla bellezza del dipinto, che era tanto raffinato rispetto alla lineare semplicità dei ritratti etruschi. Chiese al vecchio chi fosse quella donna e Leonardo rispose, con un sorriso non meno ambiguo ed ironico della donna dipinta, che si chiamava Lisa, ma che, poiché egli era un gentiluomo, non poteva dire di più.

Antheus accusava ora la stanchezza della giornata e di tante novità. Leonardo lo comprese, lo fece accompagnare dal suo servo in una stanzetta disadorna con un piccolo letto dove egli si buttò cadendo immediatamente in un sonno profondo.

Si risvegliò che la luce del giorno invadeva la stanza. C'era grande silenzio. Si alzò e raggiunse la grande sala dove Leonardo lo aveva portato la sera prima. Lui era lì, intento a scrivere sul tavolo. Lo salutò, gli fece portare la colazione dal servo, e poi

gli disse di uscire con lui perché voleva fargli vedere qualcosa di importante da raccontare alla sua gente, nel caso improbabile che fossero vere tutte quelle menzogne che gli aveva raccontato, e delle quali lui non comprendeva la finalità, se non forse uno scherzo architettato dagli amici fiorentini, che in questo erano dei maestri. Comunque, Antheus aveva capito di essergli simpatico, e quindi lo seguì. Percorsero una serie infinita di stradine contorte, ma che si facevano sempre più ampie man mano che andavano avanti, confluendo in altre sempre più grandi. Anche la gente man mano aumentava, e Antheus capì che il vecchio Leonardo doveva essere molto rispettato, perché tutti lo riconoscevano, lo salutavano per primi scappellandosi, e si facevano da parte per farlo passare. Apparentemente era gente allegra, comunque vivace, di tutti i tipi, da quelli ricoperti di stracci a quelli vestiti come nel chiostro del giardino che egli aveva visto il giorno prima.

Ad un certo punto la strada sfociò in una piazza molto grande, dove un brulichio di gente circondava una costruzione immensa, altissima, e lunghissima, ricoperta di marmi colorati, statue, decorazioni, fregi, dentro la quale la gente entrava e dalla quale la gente usciva attraverso delle enormi porte. Ma la cosa che colpì di più Antheus fu la parte alta, avrebbe detto il tetto, se così si poteva dire, della costruzione. Questo tetto non era orizzontale, ma curvo in modo particolarema come faceva a reggersi? Era veramente un mistero per lui. Proprio a fianco vi era anche una altissima torre tutta decorata in maniera simile. Aveva la bocca aperta per la meraviglia.

Leonardo gli disse ironicamente: “ma non mi chiedi quella che cosa è? Dai, non fingere, che la conosci benissimo”. Forse sperava che, distratto da quelle bellezze e dalla confusione, il giovane etrusco si tradisse e confessasse finalmente di essere un volgare impostore che aveva scroccato una minestra ed un letto ad un generoso Maestro.

Ovviamente Antheus non poteva dire quello che non era, e quindi chiese a Leonardo effettivamente quella costruzione cosa fosse, e Leonardo gli rispose, un po' spazientito, che, ma sì, quella era la Chiesa più importante della città (doveva essere una specie di tempio), si chiamava Santa Maria del Fiore, e che lì si svolgevano le principali cerimonie religiose, e che in quel luogo veniva venerato proprio quel Cristo che egli si ostinava a fingere di non conoscere, ma del quale, se voleva, poteva approfondire la conoscenza entrando. Lui però sarebbe rimasto fuori.

Antheus entrò. Ancora una volta rimase a bocca aperta: non avrebbe mai pensato che l'uomo sarebbe stato capace di innalzare una costruzione così bella. Il suo sguardo vedeva colori, luci, archi, dipinti alle pareti e sui soffitti, e poi quello slancio verso l'alto che sembrava non avesse mai una fine. In fondo, sopra una struttura di marmo rialzato, giganteggiava la statua di un uomo crocefisso, proprio come i romani facevano ai suoi tempi per i nemici e i colpevoli di gravi reati. Migliaia di persone riempivano il tempio e si mettevano in ginocchio davanti alla statua, e si toccavano rapidamente la fronte, il petto e le spalle con la mano destra,

mormorando qualcosa sottovoce. Doveva essere certo quello il Cristo del quale Leonardo gli aveva parlato.

Il ragazzo pensò che, se gli uomini che avevano costruito tali meraviglie adoravano quest'uomo crocifisso, egli doveva avere mostrato in vita tanti segni della sua potenza, e talmente forti che rimanevano nella mente e nel cuore della gente anche secoli dopo. Rimase colpito e pensieroso, e forse capiva in quel momento perché il tempo che passava veniva indicato riferendosi a lui. Certo doveva essere vissuto, facendo un po' di conti, due o trecento anni dopo la sua epoca, e doveva avere avuto in qualche modo a che fare con i romani, visto che lo avevano crocifisso. E pensò anche che, se era stato tanto invisibile ai romani, doveva avere delle qualità che lo potevano attrarre. Con tutto il rispetto per i suoi dei, confessò a se stesso che provava una sottile curiosità a non essere vissuto nella sua epoca o dopo per poterlo conoscere meglio.

Facendo queste considerazioni, uscì pensieroso dal tempio.

Leonardo non c'era più. Lo aveva lasciato o si era forse stancato delle sue tante menzogne, a suo dire, e lo aveva abbandonato al suo destino? Antheus era disorientato, non sapeva a chi rivolgersi. Ritornò allora indietro nel tempio, e pensò che, se tante persone si rivolgevano a Cristo per chiedere o ringraziare, forse anche lui lo poteva fare, anche se non lo conosceva. Così si mise in fila insieme a tutti gli altri, come loro si mise in ginocchio ai piedi di quella statua, e ripetette quegli strani segni su fronte, petto e spalle, più volte, e stando più vicino agli altri fedeli si accorse che essi recitavano orazioni in un latino che in parte comprendeva e in parte no, ma sempre latino era. Le ripetette anche lui come poteva da quel poco che capiva, e questo lo tranquillizzò. Stette lì per molte ore, anche dopo che tutti andarono via. Alla fine, doveva essere già sera, era rimasto solo, ma si sentiva in qualche modo protetto dalla sconosciuta moltitudine presente all'esterno. Allora si addormentò, chiedendo al Cristo lì sopra di aiutarlo a porre termine alla sua sofferenza e al suo avventuroso viaggio, anche se questo era stato disposto secondo quanto stabilito da dei molto diversi da lui.

Quando si risvegliò, aperti gli occhi, si ritrovò sotto la quercia dove si era addormentato. Vide attorno a sé suo padre ed il sommo sacerdote che lo guardavano con sguardo interrogativo. Chiese quanto tempo era passato, e gli dissero che si era addormentato la sera precedente, era passata solo una notte. Anche se si sentiva spossato, raccontò loro tutto quello che aveva vissuto, visto e sentito nel suo viaggio, e poi, terminato il suo racconto, stremato, ma soddisfatto e sereno, adagiò la testa sul prato, e si addormentò per sempre.

AGENDA DI LUGLIO, SETTEMBRE, OTTOBRE, DICEMBRE 2021

Agenda Rotariana del mese di luglio 2021 Mese di "Inizio del nuovo anno d'incarico dei Dirigenti Rotary"

<p>Martedì - 6 luglio ore 20:00</p> <p><i>"Azienda Agricola Cioffi"</i> Salerno - Fuorni via Ostaglio</p>	<p><i>"Passaggio delle Consegne"</i> Interact Club Salerno</p>
<p>Venerdì - 9 luglio ore 19:30</p> <p>Riunione del Consiglio Direttivo del Club</p> <p><i>"Uffici della Fondazione della Comunità Salernitana Onlus"</i> Salerno - Via Romualdo Guarna 11</p>	<p>Consiglio Direttivo</p> <p><i>(verrà inviata ai Consiglieri convocazione con ordine del giorno)</i></p>
<p>Lunedì - 12 luglio ore 20:30</p> <p>Riunione di Club</p> <p><i>"Pizzeria Negri"</i> Pontecagnano-Faiano Via Giacomo Budezzi 38</p>	<p><i>"Il Simposio e l'Amicizia"</i></p> <p>Letture di Amalia Imparato e Cinzia Ugatti Attrici teatrali</p> <p>Conduce Andrea Carraro</p> <p><i>Riunione conviviale con consorte</i> <i>[Per ragioni organizzative si prega di dare un cenno di adesione al Segretario entro giovedì 8 luglio (335409689)]</i></p>
<p>Sabato - 17 luglio ore 19:30</p> <p><i>"Hotel Cetus"</i> Cetara - Corso Umberto I</p>	<p><i>"Passaggio delle Consegne"</i> Rotaract Club Salerno</p>
<p>Lunedì - 19 luglio Ore 20:00</p> <p>Incontro Formativo Macroarea 9</p> <p><i>da remoto</i> su ZOOM</p>	<p><i>"Rotary 2.0, le sfide e gli impegni degli anni a venire"</i></p> <p>Relatore PDG Marcello Fasano</p> <p><i>Incontro Formativo della Macroarea 9</i> Dedicato ai Presidenti, Presidenti Designati, Prefetti, Assistenti, Formatori e Comunicatori di Club</p> <p><i>(verrà inviato ai Dirigenti link per il collegamento)</i></p>
<p>Martedì - 20 luglio ore 20:30</p> <p>Riunione di Club</p> <p><i>"Circolo Canottieri Irno"</i> Salerno - Via Porto 41</p>	<p>Assemblea dei Soci</p> <p><i>Assemblea per i soli Soci con al termine tavola rotariana</i> <i>(verrà inviata ai Soci convocazione con ordine del giorno)</i></p>

Agenda Rotariana del mese di settembre 2021
"Mese dell'Alfabetizzazione ed Educazione di base"

<p>Lunedì - 6 settembre ore 19:30 Riunione del Consiglio Direttivo del Club</p> <p>Uffici della "Fondazione della Comunità Salernitana Onlus" Salerno - Via R. Guarna 11</p>	<p align="center">Consiglio Direttivo a.r. 2021/2022</p> <p align="center"><i>(I Consiglieri riceveranno convocazione con ordine del giorno)</i></p>
<p>Sabato - 11 settembre Ore 10:00 Incontro Distrettuale</p> <p>"Grand Hotel Vanvitelli" Caserta - Viale Carlo III</p>	<p align="center">Seminario dell'Effettivo e Leadership</p> <p align="center">Giornata formativa distrettuale dedicata ai Presidenti di Club</p>
<p>Lunedì - 13 settembre ore 20:30 Evento Interclub</p> <p>"Circolo Canottieri Irno" Salerno - Via Porto 41</p>	<p align="center"><i>"Musica insieme sotto le stelle per la solidarietà"</i></p> <p align="center">Concerto organizzato dall'Inner Wheel Salerno Carf in collaborazione con Inner Wheel Salerno Est, Rotary Club Salerno a.f. 1949, Rotary Club Salerno Est, Rotary Club Salerno Duomo, Rotary Club Salerno Due Principati, Rotary Club Salerno Picentia.</p> <p><i>E' necessario prenotare presso la Segreteria del Club i biglietti d'ingresso alla serata, sia per il Socio che per l'eventuale suo consorte ed ospite. Per questi ultimi il relativo costo, pari ad € 25,00, verrà iscritto direttamente nella scheda contabile del Socio che li accompagna.</i></p> <p align="center">Sarà servito un apericena di benvenuto.</p>
<p>Sabato - 18 settembre Ore 09:00 Incontro Distrettuale</p> <p>Centro psico-pedagogico "Villa Baratta" Località Monti di Eboli (SA)</p>	<p align="center">Giornata Formativa Distrettuale presso la Comunità Emmanuel</p> <p>L'incontro è rivolto ai Presidenti in carica, Presidenti Eletti, Presidenti Nominati, Vice Presidenti, Segretari di club, Formatori di club, Comunicatori di club, Presidenti delle Commissioni Effettivo e Progetti.</p> <p>Il Distretto sta valutando di estenderne la partecipazione ai Soci di club.</p> <p><i>Il trasferimento presso la Comunità Emmanuel è a cura dei Dirigenti di Club partecipanti che sono pregati di dare entro il 15 settembre p.v. cortese conferma alla Segreteria della propria presenza all'incontro formativo.</i></p> <p>Al termine del programma dei lavori gli ospiti della Comunità serviranno il pranzo ai partecipanti per il quale è richiesto un contributo di € 10,00 a persona da versarsi direttamente in loco.</p>
<p>Lunedì - 27 settembre ore 20:30 Riunione di Club</p> <p>"Circolo Canottieri Irno" Salerno - Via Porto 41</p>	<p align="center"><i>"Immagine pubblica e comunicazione rotariana nella società contemporanea "</i></p> <p align="center">Relatore</p> <p align="center">Roberto Xausa Coordinatore Regionale per l'Immagine Pubblica del Rotary International PDG Distretto Rotary 2060</p> <p align="center">Conclude</p> <p align="center">Massimo Franco PDG Distretto Rotary 2100</p> <p align="center"><i>Riunione conviviale con consorte</i></p> <p><i>Per ragioni organizzative si prega di dare un cenno di adesione al Segretario entro venerdì 24 settembre p.v. (335409689).</i></p>

Agenda Rotariana del mese di ottobre 2021

"Mese dello Sviluppo Economico Comunitario"

<p>Venerdì - 1 ottobre ore 19:30 Riunione del Consiglio Direttivo del Club</p> <p>Uffici della "Fondazione della Comunità Salernitana Onlus" Salerno - Via R. Guarna 11</p>	<p>Consiglio Direttivo A.R. 2021/2022</p> <p><i>(I Consiglieri hanno ricevuto convocazione con ordine del giorno)</i></p>
<p>4-11 ottobre da remoto</p>	<p>Rotary Alumni Reconnect Week</p> <p><i>E' possibile approfondire le attività delle Associazioni Alumni cliccando sul seguente link: https://www.rotary.org/it/4-questions-about-rotary-alumni-associations</i></p>
<p>Lunedì - 11 ottobre ore 20:30 Riunione di Club</p> <p>"Circolo Canottieri Irno" Salerno - Via Porto 41</p>	<p>"Enzo Ragone: un'esperienza umana e poetica."</p> <p>Relatore</p> <p>Enzo Ragone Giornalista professionista - Inviato speciale RAI</p> <p><i>Riunione conviviale con consorte</i></p> <p><i>Per ragioni organizzative si prega di dare un cenno di adesione al Segretario entro venerdì 8 ottobre p.v. (335409689).</i></p>
<p>Venerdì - 15 ottobre ore 18:00 Incontro Distrettuale da remoto</p>	<p>"Progetto Ulisse: giovani, aiutiamoli a restare."</p> <p>Relatore</p> <p>Michelangelo Ambrosio - PDG Distretto 2100</p> <p><i>(verrà inviato ai Soci apposito link per il collegamento)</i></p>
<p>Sabato - 16 ottobre ore 09:45 Evento Distrettuale interclub</p> <p>"Terme Vulpacchio" Contursi Terme (SA)</p>	<p>"XI Giornata del BenEssere Rotariano"</p> <p>Introduzione</p> <p>Pina Maiuri - Delegata Distrettuale al Benessere e Termalismo</p> <p>Saluti</p> <p>Enrico Montera - Presidente RC Campagna Valle del Sele</p> <p>Alfonso Forlenza - Sindaco di Contursi Terme</p> <p>Relazioni</p> <p><i>"Servivano in tavola ma mangiavano in cucina... L'emancipazione è donna."</i></p> <p>Giuseppe D'Amico - Giornalista - Formatore Distrettuale *</p> <p>"Mangiar bene e star bene: l'attualità di Ancel Keys"</p> <p>Maria La Gloria - Presidente RC Vallo della Lucania - Cliente Presidente per la Dieta Mediterranea "Ancel Keys" - Pioppi *</p> <p>"Dieta Mediterranea Eubiotica: modello di resilienza per la Salute e l'Ambiente"</p> <p>Luigi Montano - Socio RC Napoli Castel Sant'Elmo Coordinatore progetto di ricerca EcoFoodFertility ASL Salerno</p> <p>Conclude</p> <p>Costantino Astarita - Governatore del Rotary Distretto 2101</p> <p><i>La partecipazione all'evento distrettuale è libera e con trasferimento a cura del Socio. Al termine dei lavori avrà luogo una conviviale rotariana presso il ristorante dell'Hotel Capital al Quadrivio di Campagna, il cui costo, pari ad € 30,00, potrà essere versato dai partecipanti direttamente in loco. Per ragioni organizzative si prega di dare un cenno di adesione al Segretario. (335409689) entro mercoledì 13 ottobre p.v.</i></p>

<p>Lunedì - 18 ottobre ore 20:30 Riunione di Club</p> <p>"Circolo Canottieri Irno" Salerno - Via Porto 41</p>	<p align="center">"Un posto al sole" 25° anniversario della produzione</p> <p align="center">Relatori</p> <p align="center">Dott. Antonio Parlati Direttore del Centro di Produzione RAI di Napoli</p> <p align="center">Patrizio Rispo - attore</p> <p align="center"><i>Riunione conviviale con consorte</i></p> <p><i>Per ragioni organizzative si prega di dare un cenno di adesione al Segretario entro venerdì 15 ottobre p.v. (335409689).</i></p>
<p>Domenica - 24 ottobre ore 00:00 - 24.00</p>	<p align="center">"Giornata Mondiale della Polio"</p> <p><i>Cliccando sul link che segue si aprirà la pagina web Rotary End Polio Now. Attraverso di essa il Socio potrà partecipare a varie attività e dare, se ritiene, il proprio personale sostegno alla campagna di vaccinazione.</i></p> <p>https://www.endpolio.org/world-polio-day/?fbclid=IwAR1EUY6BP3miQ0hP</p> <p><i>Cliccando sul link Facebook del Rotary Italia è possibile fruire di contenuti multimediali sulla Campagna di vaccinazione che il Rotary International ha in atto contro la Polio.</i></p> <p>https://www.facebook.com/RotaryItalia/videos/414780773351342/</p>
<p>Domenica - 24 ottobre Ore 16:00</p> <p><i>Biogem - Istituto di Ricerche Genetiche Contrada Camporeale Ariano Irpino (AV)</i></p>	<p align="center">"Libertà"</p> <p align="center">Convegno Le Due Culture - XIII Edizione</p> <p align="center">Giornata conclusiva</p> <p align="center">All'agenda è allegato il programma del Convegno</p> <p><i>La partecipazione è libera. Il trasferimento presso l'Istituto di Ricerche Genetiche Biogem è a cura del Socio.</i></p>
<p>Lunedì - 25 ottobre ore 20:30 Riunione di Club</p> <p>"Circolo Canottieri Irno" Salerno - Via Porto 41</p>	<p align="center">Visita del Governatore del Rotary Distretto 2101</p> <p align="center">Costantino Astarita</p> <p align="center"><i>Riunione conviviale con consorte</i></p> <p><i>Per ragioni organizzative si prega di dare un cenno di adesione al Segretario entro venerdì 22 ottobre p.v. (335409689).</i></p>

Agenda Rotariana del mese di novembre 2021

"Mese della Fondazione Rotary"

<p>Mercoledì - 3 novembre ore 18:30</p> <p><i>Riunione interclub promossa dal Rotary Club Eboli</i></p> <p><i>"Ristorante Le Radici" Battipaglia (SA) Via Variante SS. 18 Tirrena Inferiore 54</i></p> <p>Indicazioni stradali per il navigatore al link: https://g.co/maps/P6CmnpL</p>	<p>"5G - Rischi per la salute. Mito o realtà?"</p> <p>Relatori</p> <p>Carlo Mirra Presidente Rotary Club Eboli</p> <p>Dott. Giovanni D'Angelo Presidente dell'Ordine dei Medici e Chirurghi di Salerno</p> <p>Prof. Roberto Mastracci Docente presso l'Università La Sapienza - Roma</p> <p>Dott.ssa Fiorella Belpoggi Istituto Oncologico Ramazzini - Bologna</p> <p>Modera</p> <p>Dott. Antonio Manzo Giornalista</p> <p><i>Riunione conviviale interclub</i></p> <p><i>Per ragioni organizzative si prega di dare un cenno di adesione al Segretario entro lunedì 1 novembre p.v. (335409689).</i></p>
<p>Lunedì - 8 novembre ore 19:00</p> <p><i>Riunione del Consiglio Direttivo del Club</i></p> <p><i>"Circolo Canottieri Irno" Salerno - Via Porto 41</i></p>	<p>Consiglio Direttivo A.R. 2021/2022</p> <p><i>(I Consiglieri riceveranno convocazione con ordine del giorno)</i></p>
<p>Lunedì - 8 novembre ore 20:30</p> <p><i>Riunione di Club</i></p> <p><i>"Circolo Canottieri Irno" Salerno - Via Porto 41</i></p>	<p>"L'umorismo è una cosa seria."</p> <p>Relatore</p> <p>Luigi D'Angelo</p> <p>Past-President Rotary Club Napoli Ovest</p> <p>Prof. Ordinario di Otorinolaringoiatria e Audiologia Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli</p> <p>Presentazione del nostro Socio Lillo Petronella</p> <p><i>Riunione conviviale con consorte</i></p> <p><i>Per ragioni organizzative si prega di dare un cenno di adesione al Segretario entro venerdì 5 novembre p.v. (335409689).</i></p>

GITA ROTARIANA FUORI PORTA
a cura del
nostro Socio Enzo Caliendo

"Alla scoperta del sito archeologico di Oplontis



e della Cantina del Vesuvio"



PROGRAMMA DELLA GITA

Ore 09:30

Partenza in autobus Gran Turismo
dal Grand Hotel Salerno (lato posteriore)

Domenica - 14 novembre
Torre Annunziata (NA)

*Gita Rotariana
fuori porta*

Partenza in autobus dal
Grand Hotel Salerno
(lato posteriore)
ore 9:30

<p>Domenica - 14 novembre Torre Annunziata (NA)</p> <p><i>Gita Rotariana fuori porta</i></p> <p>Partenza in autobus dal Grand Hotel Salerno (lato posteriore) ore 9:30</p>	<p>Ore 10:30</p> <p>Visita guidata alla "Villa di Poppea" Via Sepolcri - Torre Annunziata (NA)</p>  <p>Ore 12:00</p> <p>Visita guidata alla "Cantina del Vesuvio" Via Panoramica 15 - Trecase (NA)</p>  <p>Ore 13:30</p> <p>Ristorante della "Cantina del Vesuvio" Degustazione di 7 vini con pranzo</p>  <p>Ore 16:30</p> <p>Rientro in autobus a Salerno</p>
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

	<p><i>Per poter prendere parte alla Gita, che sostituisce la riunione conviviale del lunedì successivo, è necessario essere muniti di Green Pass.</i></p> <p><i>La quota di partecipazione alla Gita è di € 35,00 sia per i Soci che per i loro Ospiti e verrà iscritta dal Tesoriere sulla scheda contabile del Socio.</i></p> <p><i>Per ragioni organizzative si prega di dare un cenno di adesione al Segretario necessariamente entro lunedì 8 novembre p.v. - email: segretario@rotarysalerno.org - Tel./WhatsApp 335409689.</i></p>
<p>Lunedì - 22 novembre ore 20:30</p> <p>Commissione ex art. 3 del Regolamento</p> <p><i>"Circolo Canottieri Irno"</i> Salerno - Via Porto 41</p>	<p style="text-align: center;">Commissione ex art. 3 del Regolamento</p> <p>Designazione dei candidati alla Presidenza del Rotary Club Salerno a.f. 1949 per l'A.R. 2023/2024 ed a comporre il Consiglio Direttivo Rotary Club Salerno a.f. 1949 per l'A.R. 2022/2023.</p>
<p>Domenica - 28 novembre Ore 10:00</p> <p>Tabacchificio Cafasso Via Cafasso snc Paestum (SA)</p>	<div style="text-align: center;">    </div> <p style="text-align: center;">Paestum - Salerno, 25 - 28 novembre 2021</p> <p style="text-align: center;">"Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico" XXIII Edizione - 28 novembre - Giornata conclusiva Premio Paestum Mario Napoli</p> <p style="text-align: center;">Visita al Salone Espositivo</p> <p><i>L'ingresso alla Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico è gratuito ma è necessario essere muniti di Green Pass e registrarsi alla manifestazione attraverso il seguente link:</i></p> <p>https://www.eventbrite.it/e/biglietti-xxiii-borsa-mediterranea-del-turismo-archeologico-169820851739</p> <p><i>All'Agenda è allegato il programma della BMTA. Il pranzo è libero ed il trasferimento presso il luogo di svolgimento della Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico è a cura del Socio.</i></p>

Agenda Rotariana del mese di dicembre 2021

"Mese della Prevenzione e Cura delle Malattie"

<p>Lunedì - 6 dicembre ore 19:00</p> <p>Riunione del Consiglio Direttivo del Club</p> <p><i>"Ristorante del Golfo"</i> Salerno - Via Porto 57</p>	<p style="text-align: center;">Consiglio Direttivo A.R. 2021/2022</p> <p style="text-align: center;"><i>(I Consiglieri riceveranno convocazione con ordine del giorno)</i></p>
<p>Lunedì - 6 dicembre ore 20:30</p> <p>Riunione di Club</p> <p><i>"Ristorante del Golfo"</i> Salerno - Via Porto 57</p>	<p style="text-align: center;">"Assemblea dei Soci"</p> <p>Elezione del Presidente del Rotary Club Salerno per l'A.R. 2023/2024 e del Consiglio Direttivo per l'A.R. 2022/2023.</p> <p style="text-align: center;"><i>(I Soci riceveranno convocazione con ordine del giorno)</i></p> <p>L'Assemblea sarà seguita dalla tavola rotariana.</p> <p><i>Per ragioni organizzative si prega di dare conferma al Segretario della propria partecipazione necessariamente entro venerdì 3 dicembre p.v. Email: segretario@rotarysalerno.org - Tel./WhatsApp 335409689.</i></p>

<p>Lunedì - 13 dicembre ore 20:30</p> <p><i>Riunione di Club</i></p> <p><i>"Circolo Canottieri Irno"</i> Salerno - Via Porto 41</p>	 <p>"Festa degli Auguri"</p> <p><i>Riunione conviviale con consorte</i></p> <p><i>Per ragioni organizzative si prega di dare conferma al Segretario della propria partecipazione necessariamente entro venerdì 10 dicembre p.v. Email: segretario@rotarysalerno.org - Tel./WhatsApp 335409689.</i></p>
<p>Lunedì - 27 dicembre ore 19:00</p> <p><i>"Duomo di Salerno"</i> Salerno - Piazza Alfano I</p>	<p>"Messa di Natale" Duomo di Salerno</p>  <p>Con la partecipazione di tutti i Rotary Clubs della Città</p> <p><i>Le intenzioni della funzione religiosa saranno dedicate all'Azione dei Rotary Clubs della Città ed al suffragio delle Anime dei Defunti di tutti i Rotariani</i></p>
	<p><i>Per ragioni attinenti le disposizioni sanitarie per la prevenzione delle infezioni da Covid-19 nelle RSA</i></p> <p>La consueta Tombola Natalizia presso la Casa di Riposo Immacolata Concezione</p> <p><i>quest'anno non potrà avere luogo</i></p>



Distretto 2101 - Italia
Constantino ASTARITA, DG2021-22

ATTIVITA' DISTRETTUALI

Sabato 18 dicembre p.v. - ore 19:30
Basilica Reale Pontificia di San Francesco di Paola
Piazza Plebiscito - Napoli

"Concerto per gli Auguri di Natale in ricordo di Calogero Bellia"
performed by
Rotary Youth Chamber Orchestra Distretto 2101

(seguiranno informazioni sul programma del Concerto e le modalità di partecipazione)

** grande benefattore rotariano*



ATTIVITA' DISTRETTUALI

Sabato 20 novembre p.v. - ore 10:00
Avellino - Via Palatucci 20
Hotel De La Ville

"Seminario della Rotary Foundation"

Il Seminario è dedicato ai Presidenti e Dirigenti di Club ed ai Presidenti di Commissione ma è aperto a tutti i Soci. Appena disponibili verranno date indicazioni sul programma dei lavori e sulle modalità di partecipazione al Seminario ed alla successiva conviviale rotariana.

ATTIVITA' DEL ROTARY INTERNAZIONALE

MANILA - 26 - 27 - 28 novembre 2021
Online - Live Streaming



PRESIDENTIAL
CONFERENCE MANILA

Ogni Socio può assistere alla Conferenza del Presidente del R.I. Shekhar Mehta ed agli interventi dei Dirigenti del R.I. registrandosi sulla piattaforma che ospita l'evento attraverso il link:

<https://rpc21.vfairs.com/en/#register>

Il programma dei lavori della Conferenza è invece consultabile qui:

<https://www.rpc21.ph/featuredspeakers>

IL ROTARY IN CAMBIAMENTO

Cronache

del Rotary Club Salerno a.f. 1949

anno rotariano 2021-22

Anno IV - N. 1 - gennaio 2022

Giornale interno riservato ai soci

Pubblicazione a cura di Rosalia Galano

Progetto grafico di Marco Sprocati

Stampa: Poligrafica Fusco srl - Salerno